



# Alpin fa grado

ANNO 2024 - NUMERO 2 - APRILE/GIUGNO - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

## La grande adunata



In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



**AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI**

**Evviva gli Alpini!**

*Ad excelsa tendo!*



*Altius tendo!*

*Più salgo più valgo!*

**CARRÈ**

Via Balestri, 14  
Tel. 0445 390333  
info@sara-autoricambi.it

**ISOLA VICENTINA**

Via Scotte, 14  
Tel. 0445 580930  
isola@sara-autoricambi.it

**COLCERESA**

Via Fosse, 76/78  
Tel. 0424 471750  
colceresa@sara-autoricambi.it

**VALDAGNO**

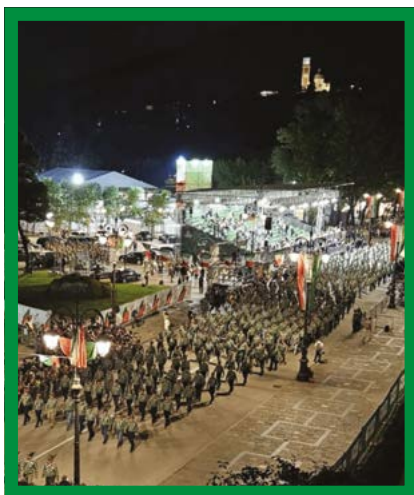
Via E. Fermi, 33  
Tel. 0445 401815  
valdagno@sara-autoricambi.it

**VICENZA**

Viale della Pace, 248F  
Tel. 0444 1750250  
vicenza@sara-autoricambi.it

**SCHIO**

Viale dell'Industria, 73  
Tel. 0445 671111  
schio@sara-autoricambi.it



#### In copertina:

Una suggestiva visione notturna della sfilata della Sezione di Vicenza in viale Roma. Per la prima volta la grande parata dell'Adunata è finita a tarda ora.

(foto Erika Balin)

#### Anno 2024 - n.2 - Aprile/Giugno

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

#### Direzione e Redazione

Sezione A.N.A. Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

#### Direttore Responsabile

Dino Biesuz

#### Segretaria di redazione

Giulia Matteazzi

#### Editore

Il Torrione degli Alpini Srl  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [www.anavicenza.it](http://www.anavicenza.it)

C.C.P. 13008362

Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

#### Impaginazione grafica

Dayana Tempesta | Mediagraf Lab  
[www.mediagraflab.it](http://www.mediagraflab.it)

#### Stampa

Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

#### Pubblicità

Rasotto Pubblicità  
Borgo Casale, 25/A  
36100 Vicenza  
tel 0444 301628-511569  
[info@ras8.it](mailto:info@ras8.it) | [www.ras8.it](http://www.ras8.it)



## ABBIAMO SCRITTO UNA PAGINA DI STORIA

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati, il mio saluto di questo numero di Alpin fa grado è soprattutto un grazie. Grazie perché l'Adunata 2024, conclusa il 12 maggio con la sfilata più lunga di sempre, è stata davvero la grande festa che tutti noi avevamo sognato, immaginato e auspicato, e questo è stato possibile grazie al lavoro di tutti.

Il mio immenso ringraziamento va al consiglio direttivo, ai capigruppo, alla segreteria, ai tantissimi iscritti alla Sezione che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità, coinvolgendo familiari e conoscenti, alla Protezione civile Ana di Vicenza, agli amici delle sezioni di Valdagno, Bassano, Marostica e Asiago, alla srl Adunata Alpini 2024 che da Palazzo Folco ha coordinato con noi l'evento. Poi ringrazio gli sponsor, ma anche la Provincia di Vicenza, l'amministrazione comunale di Vicenza e dei comuni che hanno offerto la loro ospitalità, le parrocchie, le associazioni di volontariato che ci hanno affiancato, il Collegio dei Geometri di Vicenza e naturalmente tutti i vicentini, che hanno accolto la pacifica invasione alpina con l'affetto e la partecipazione di chi rivede dei vecchi amici. Non posso nominare tutte le persone che meritano un ringraziamento speciale per come e quanto hanno contribuito alla meravigliosa avventura dell'Adunata, perché sicuramente dimenticherei qualcuno. Però permettetemi di rivolgere un pensiero grato al vice presidente vicario Renzo Carollo, che mi ha affiancato e supportato in tantissime occasioni, e al segretario Emiliano Galvanetto che è stato un preziosissimo punto di riferimento per tutte le questioni organizzative, sapendo sempre dare le risposte giuste e trovando soluzioni anche ai problemi più complessi.

L'adunata rimarrà come ricordo indelebile per le presenze, per i cori, le fanfare, le mostre. Per i nostri quattro sacrari e la Colonna mozza visti in contemporanea all'alzabandiera del venerdì mattina. Rimarrà come adunata seguita e svolta con parsimonia, che darà un piccolo risultato utile.

A noi rimane la soddisfazione di un grande lavoro, lungo oltre un anno, che ci ha portati a raccontare una storia a lieto fine, ci restano nella memoria le immagini della lunga sfilata conclusa a sera inoltrata, sotto le luci di una città che non voleva andare a dormire, col passaggio della stecca a Biella.

La nostra vita associativa va avanti, con le nostre attività, le nostre cerimonie e il nostro spirito di servizio, dove c'è bisogno di noi.

Intanto sta arrivando l'estate, e nell'augurarvi mesi sereni e non troppo caldi, concludo con l'ennesimo ringraziamento, alla buona sorte che ci ha aiutato nell'unico aspetto dell'adunata al di fuori del nostro controllo, cioè il tempo, bellissimo dal giovedì alla domenica, contribuendo non poco a fare in modo che tutto andasse bene.

Un saluto alpino e ci rivediamo a settembre.

*Il presidente*  
**Lino Marchiori**

# Dovrebbe essere sempre così

di Dino Biesuz

Se nel 1991 Alpin fa grado ricordava l'adunata con il titolo *Peccato che sia finita*, questa volta diciamo Dovrebbe essere sempre così. È il commento udito e ripetuto in centro nei quattro giorni di adunata dalla moltitudine di persone accorse "per vedere gli alpini e partecipare alla festa".

Che per gli alpini l'adunata sarebbe stata l'attesa grandissima festa, l'esaltazione dei loro valori, era scontato. L'incognita era: e gli altri cosa diranno? "Arrivano gli alpini? Me ne vado da Vicenza" aveva detto qualcuno. Guerrafondai e molestatori? Anche no, aveva ribadito qualcun altro. Qualche abitante del centro aveva brontolato perché doveva spostare l'auto in un parcheggio esterno, altri perché per tre giorni era impossibile andare in autobus da est ad ovest della città. E se gli 800 insegnanti che hanno criticato l'invito a far visitare agli studenti la Cittadella degli alpini avessero visto i bimbeti che fremevano nell'attesa di fare il ponte tibetano o la palestra di roccia, forse avrebbero cambiato idea.

La risposta è stata: dovrebbe essere sempre così!

L'adunata va divisa in due: gli alpini e tutti gli altri. Già a partire da giovedì gli altri sono arrivati in massa. Famiglie con figli, anche in carrozzina o bambini con cappello alpino, ragazzine a pancia scoperta senza paura di molestatori, maturi coniugi con cagnolino, compagnie di amici con birra d'ordinanza. Tutti a vivere lo spettacolo della kermesse degli alpini, la loro allegria, la loro voglia di fare festa insieme.

Per tutto il giorno si camminava a stento in centro. Il servizio d'ordine ha fatto fatica a liberare lo spazio per far passare fanfare e schieramenti diretti alle cerimonie in centro. Sabato notte il via vai, anche in periferia, si è assopito solo all'alba.

Pensando alla foto del raduno a Vicenza del '64 dei reduci della Julia, con il Corso stipato di gente, mi dicevo: sono immagini del passato, adesso non è più così. Mi sono sbagliato: l'unica differenza è che adesso non piovevano volantini dalle finestre solo perché le case sono in gran parte disabitate. Per il resto... stessa gente. Due ali di folla ci hanno accompagnati alla sfilata, con un alternarsi di applausi e "viva gli alpini". Un'impresa passare per i marciapiedi strapieni di gente.

E in ogni momento, in tutti i punti della città si arrivava alle stesse conclusioni: dovrebbe essere sempre così. Vicenza si è svegliata, finalmente il centro torna a vivere, ci voleva una botta di vita, la gente è tornata in centro, si sente aria di festa, quanta allegria c'è in giro, Vicenza ha dato il meglio di sé! Questi i commenti che si potevano sentire facendosi largo fra la gente. E che si sono ripetuti anche nei giorni dopo l'adunata. Assieme alla simpatia e all'ammirazione per l'ingegnosità degli alpini nell'adattare gli angoli più impensati della città a comode e attrezzate aree di sosta, munitissime cucine, spazi relax (lasciate poi in perfetto ordine). E per l'impegno a non lasciare tracce o "ricordi"



dopo la loro partenza. Evidentemente non conoscono l'ultimo e poco citato versetto della Genesi: Infine Dio creò l'alpino, lo mise in cima a una montagna e gli disse: adesso arrangiate!

Stampa e TV hanno fatto a gara a chi annunciava le cifre più alte di presenze; hanno coniato "l'adunata dei record" ancora prima che fosse finita... Mezzo milione di persone a Vicenza (nei quattro giorni) la cifra più alta. Non m'interessa se sia realistica o no. Mi fa solo piacere sapere che chi è stato a Vicenza per l'Adunata sia stato bene e se ne sia andato contento.

È durata 13 ore l'interminabile sfilata che ha concluso trionfalmente la 95<sup>a</sup> Adunata nazionale degli alpini

## In 100 mila per il sogno di pace

*Vicenza e un bel sole hanno dato un caloroso saluto. Da San Lazzaro a Viale Mazzini passando per Viale Roma due ali di folla hanno applaudito le penne nere: sembra la cerimonia di apertura delle Olimpiadi – ha detto qualcuno. I 4111 alpini della Monte Pasubio arrivati che era già buio.*



**Sfila il direttivo della Monte Pasubio. Sulla destra l'alpino Francesco Zattra fresco centenario. (foto Diego Andreon)**

di Giulia Matteazzi

Come le racconti 13 ore di sfilata? La fredda cronaca della lunga teoria di nomi, sezioni e gruppi che hanno marciato lungo le vie di Vicenza non dà l'idea dell'emozione e dell'energia positiva che ha regalato alla città il momento conclusivo, e più importante, della tre giorni alpina all'ombra dei Berici.

Faremo allora una cronaca un po' meno fredda, cercando di restituire le reazioni, le emozioni, il piacere di assistere ad un momento solenne. Perché, al di là di tutte le occasioni di allegria, delle bevute e della sana condivisione di divertimenti tra Vicenza e i suoi 400 mila ospiti alpini, la sfilata non è folklore, né una parata fine a sé stessa, ma un momento in cui gli Alpini si ritrovano nei loro ideali e dicono al mondo "noi ci siamo, noi siamo qui e facciamo del nostro meglio per esserci dove

c'è bisogno di aiuto". Il sogno di pace degli alpini era il motto dell'Adunata 2024, e sogno di pace è stato, con la parola pace declinata in mille modi, come scopo, come impegno, come desiderio, come dono.

Vicenza ha confermato di essere davvero una provincia alpina, e non solo per i numeri. Già dalle otto e mezzo di domenica mattina molti vicentini erano nella zona di Viale Roma, e delle vie vicine, assiepati vicino alle transenne che delimitavano il percorso della sfilata. La giornata si preannunciava bella – e il tempo ha contribuito ai numeri record dell'evento – e tanta era la voglia di esserci e di vivere il passaggio degli alpini da vicino e non dalla tv, seppure con i bellissimi servizi delle reti locali.

Lo speaker ufficiale (se ne sono alternati almeno in tre durante le dodici ore, dandosi il cambio, ma nonostante questo rimettendoci un po' di voce a tarda sera) ha spie-



*Il labaro dell'Ana portato dal vice presidente Denis Veronese.*

gato che cosa stava per succedere. “Mi dicono che sono partiti, e infatti si sentono già i tamburi della fanfara che scandiscono il passo...”.

Mentre lo speaker spiega, a beneficio del pubblico, il ritmo del passo alpino “che non è una corsa, perché l’alpino cammina lento”, e a dettare il ritmo sono “il peso dello zaino e la fatica del sentiero in salita”, da in fondo alla stazione compaiono gli striscioni di saluto, i numeri della solidarietà alpina e il premio fedeltà alla montagna. Poi la prima fanfara, quella della Brigata Julia. Ad aprire la sfilata, come sempre, sono gli alpini in servizio. Dopo i primi reparti, passa la bandiera della città di Vicenza, seguono i gonfaloni della Provincia di Vicenza, della Regione Veneto - e neanche a farlo apposta, anche qui c’è la parola pace - e di tutti i Comuni vicentini. Un’immagine colorata ed emozionante, e qualcuno tra il pubblico dice che “sembra la cerimonia di apertura delle Olimpiadi”. In effetti diversi ideali olimpici - lealtà, rispetto, tolleranza e determinazione - possono essere accostati a quelli degli alpini.

Non sto a fare l’elenco di tutti i gruppi che sfilano,

certo è suggestivo l’accostamento tra i rievocatori storici, con in testa le portatrici carniche, a far rivivere l’alpinità del passato, e i ragazzi dei campi scuola, che rappresentano il futuro. Ancora una fanfara militare, un picchetto in armi, e il Labaro dell’Ana con il Consiglio direttivo nazionale. Nel frattempo, in tribuna d’onore arrivano alla spicciolata un po’ di autorità: il vicepremier Salvini, il ministro della difesa Crosetto, il ministro Ciriari, il presidente della Regione Zaia... Fra gli uomini in divisa spiccano il capo di stato maggiore dell’Esercito gen. Masiello, il comandante del Covi gen. Figliuolo, il comandante delle Truppe alpine gen. Gamba. Arrivano, si siedono e applaudono, nessuno si prende la scena, che è tutta e solo di quelli in sfilata.

Dopo gli alpini in servizio, tocca agli alpini in congedo, quindi alle sezioni Ana. Ad aprire la lunga teoria sono quelle estere. E qui la sensazione “cerimonia olimpica” aumenta. Iniziano gli alpini di Zara-Fiume-Pola, poi Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, poi quelle europee, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna – le cui cornamuse costituiscono una curiosa variazione musicale rispetto a cori e fanfare - Nordica, Germania, Slovacchia, Danubiana, Svizzera, Francia. Dovrebbero essere le nove e mezzo, secondo la tabella di marcia, ma sono già passate le dieci...

Dopo gli esteri, iniziano le sezioni italiane. Si parte dal Quarto raggruppamento, quello che arriva da più lontano. Sempre con la protezione civile alpina in testa, sfilano il centro sud e le isole: Sicilia, Sardegna, Napoli



*Fra le numerose autorità il ministro della Difesa Guido Crosetto ed il gen. Francesco Paolo Figliuolo.*



*Un fiume di camicie verdi scorre in viale Roma nel buio della sera.*

Campania e Calabria, Bari Puglia e Basilicata, Molise, Latina, Roma, Abruzzi, Marche, Massa Carrara Alpi Apuane, Pisa Lucca Livorno, Firenze. Bè, la lettura è veloce, la sfilata decisamente molto meno. Dagli Abruzzi soprattutto c'è un autentico fiume di penne nere.

Dovrebbero essere le undici quando attacca il Primo raggruppamento, quello del Nord ovest. In realtà è mezzogiorno meno un quarto. Come sempre apre la Pc, con le unità cinofile che meritano applausi scroscianti, poi sfila Valle d'Aosta, con la Scuola militare alpina, ancora le sezioni della Liguria, poi il Piemonte. Cuneo è una marea che invade le strade, ma le altre non sono da meno.

Il tempo passa, il sole picchia, la lenta e costante marcia degli alpini continua, il pubblico resiste impavido sotto il sole allo zenit, gli speaker continuano a raccontare le storie e i numeri delle varie sezioni, sollecitando gli applausi se qualcuno si distrae o semplicemente fa riposare un attimo le braccia.

Anche lungo corso San Felice c'è molta gente, sia sui due marciapiedi accostati alle transenne, sia dietro la cancellata dei giardini Salvi. I bambini sgattaiolano tra le persone per conquistare una visuale migliore e nessuno che li sfiori o che protesti. I genitori sono tranquilli, sanno che pur in questa moltitudine non corrono alcun rischio.

Le ore passano, tra sezioni, vessilli, gagliardetti, bande e cori. Qualche coro accenna a "Mamma", in omaggio alla Festa della Mamma che cade lo stesso giorno della sfilata.

Quando tocca al Secondo raggruppamento il ritardo accumulato sulla tabella di marcia va verso l'ora e mezzo. Ma nessuno si lamenta. Passa la Pc, poi le sezioni dell'Emilia-Romagna, aperte da Piacenza, "la primogenita" prima provincia ad aderire al regno d'Italia, e ancora Reggio Emilia, l'unica che ha diritto di portare il bandierone tricolore, e gli alpini lo portano con orgoglio e rispetto. Poi tocca alla Lombardia. Colpisce Bergamo, la sezione più numerosa d'Italia, e la sensazione forte è che siano tutti qui, un fiume ininterrotto che porta messaggi di pace e solidarietà. Non che Como, Brescia, Valle Camonica e Colico siano scarsi di presenze, e di ognuno lo speaker racconta la storia, un po' per intrattenere il pubblico, un po' perché è giusto sapere il quando, il perché, il come gli alpini siano sempre una parte così significativamente numerosa della vita di ogni città.

Sono passate le sei quando attacca il Terzo raggruppamento, il Triveneto, il più vicino a casa quindi il più atteso e il più numeroso. Nessuno ha rinunciato ad esserci. Tocca al Friuli Venezia Giulia, e inevitabilmente parlando di Friuli si ricorda il terremoto del 1976, anno in cui nacque la Protezione civile alpina, perché gli alpini furono i primi ad arrivare sul territorio devastato dal terremoto. Gli applausi si intensificano, mentre il sole comincia ad abbassarsi all'orizzonte e la temperatura ad essere meno faticosa.

Passano Alto Adige Bolzano e Trento. Pure Trento quanto a numeri non scherza. A casa probabilmente sono rimasti solo i 33 trentini dello scioglilingua, perché tutto



*Un così ampio inquadramento di alpini ormai si può vedere solo alle adunate nazionali.*

il resto della città è qui.

A calare delle prime ombre della serata, arrivano le sezioni del Veneto. La fanfara della Cadore scandisce il passo. Ecco Cadore, Belluno, Feltre, si entra nel Trevigiano con Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, poi Venezia, Padova, e Verona, un altro fiume in piena di ventimila alpini. E mentre stanno passando gli ultimi, lungo viale Roma si accendono le luci, accolte da un oh di meraviglia del pubblico che resiste impavido dopo ormai quasi dodici ore di sfilamento. Dopodiché tocca alle sezioni della Provincia di Vicenza, le “quasi padrone di casa”, dato che hanno offerto grande collaborazione sia in termini di ospitalità che di aiuto concreto alla realizzazione di questa adunata, che la Sezione di Vicenza Monte Pasubio ha da subito voluto che fosse una festa di tutta la Provincia.

Sfila la Monte Ortigara di Asiago, fiera dell'importan-

te eredità storica delle sue montagne, poi passa la Monte Grappa di Bassano del Grappa, città che ha accolto gli alpini imbandierata a festa quasi più del capoluogo, e che ora sfila fiera e compatta in tutto il suo splendore. Ancora la sezione di Marostica, piccola ma forte, bella come è bella la città che rappresenta, e Valdagno con tutti i suoi ventuno gruppi, ricchi di iniziative e legati a doppio filo con la gente del territorio.

Alle 21 e 35, tra l'emozione generale e con un sollevare di telefonini che nemmeno ai concerti rock, tocca ai padroni di casa, ai 4111 della Monte Pasubio. Con il vessillo sezione il presidente Marchiori, il consigliere Simonelli, tre ufficiali degli alpini e, incredibile, un centenariano, Francesco Zattra, di Isola, in prima fila con il suo carrellino, tra gli applausi e gli incoraggiamenti di chi lo vedeva passare e si sorprendeva sentendo raccontare la sua storia e la sua incredibile età.

Poi le autorità, il sindaco Possamai, ormai totalmente alpinizzato, e l'ex sindaco Rucco che l'anno scorso aveva portato a casa la stecca da Udine, poi i sindaci dei comuni vicentini, e via, la marea di camicie a quadri verdi e bianchi, schierati in fila per undici ad accorciare i ranghi e velocizzare i tempi. Ma in realtà nessuno sembra davvero preoccupato del tempo che scorre. Ci sono tutti, la Protezione civile, i vari gruppi, tutti marciano compatti anche se arrivano dagli estenuanti turni di vo-



*La folla che ha seguito la sfilata in corso San Felice ha in parte rovinato la staccionata dei Giardini Salvi.*





*Il motto della 95ª Adunata nazionale. (foto Lazzaretti e Dal Molin)*

lontariato che richiede l'organizzazione dell'adunata. Il pubblico non si stanca di seguirli, la tribuna è tutta in piedi. Alle dieci e un quarto il lungo serpentine si esaurisce. Arriva il gonfalone della città di Biella, con il vessillo sezionale, che accoglierà l'Adunata numero 96 nel 2025.

La cerimonia del passaggio della Stecca è semplice e solenne. Parlano il presidente della Sezione di Vicenza

Lino Marchiori, poi il presidente di Biella Marco Fulcheri, poi i due sindaci e i due presidenti di regione. Tutti poche parole, colme di gratitudine ed entusiasmo. La stecca passa da un presidente all'altro, poi, al suono dell'Inno nazionale, la bandiera viene ammainata. La grande festa degli Alpini di Vicenza è finita. È tardi, ma nessuno ha davvero fretta di tornare a casa.



*Alla sfilata si è fatto musica in tutti i modi, dalle cornamuse della Sezione Gran Bretagna ai flauti di Pan degli alpini di Lecco.*



A Rovereto una delle più ricche esposizioni in Italia dedicata alla Prima guerra mondiale.

Aperto da martedì a domenica 10-18  
Biglietto ridotto con tessera ANA

Museo Storico Italiano della Guerra  
via Castelbarco 7 - Rovereto TN  
0464 438100 | info@museodellaguerra.it  
[www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it)



**Cerimonia in piazza dei Signori e nei quattro sacrari. Lo splendore del Teatro Olimpico ha dato il benvenuto agli ospiti**

## Omaggio ai Caduti, onore alle bandiere



L'Adunata del secolo ha avuto un prologo a Longare martedì 7 con la semplice cerimonia per la dedica a Matteo Miotto, l'alpino thienese caduto in Afghanistan, dell'ex base Pluto della Setaf. Mentre risuonavano gli inni italiano e statunitense è stata scoperta la targa d'onore, che ricorda il nome di un caduto dei nostri tempi, sacrificatosi per la pace.

Giovedì c'è stata un'anteprima tutta vicentina, con i presidenti delle cinque Sezioni della Provincia che sono saliti a Monte Berico per deporre una corona d'alloro al monumento alle Otto Aquile, in memoria dei Caduti dei battaglioni "di casa". Significativo momento anche al Liceo Lioyi di Vicenza, con lo scoprimento di una lapide dedicata agli studenti dell'istituto caduti nella Seconda guerra mondiale. A coronamento di un'approfondita ricerca condotta dagli studenti di oggi, in collaborazione con il Centro studi sezionale, sulla storia di 23 loro



**La cerimonia al monumento alle Otto Aquile a Monte Berico.**

giovani colleghi morti in battaglia durante il secondo conflitto mondiale. Alla cerimonia erano presenti anche i parenti dei giovani caduti. Nel pomeriggio il presidente sezionale Lino Marchiori è stato insignito del collare della Confraternita del bacalà. Serata in musica, infine, con le fanfare sezionali, la Storica e la Note Alpine, che si sono esibite in piazza dei Signori.

La 95a Adunata nazionale ha preso il via ufficialmente la mattina del 10 maggio in una Piazza dei signori vestita a festa, con il solenne alzabandiera e autorità, alpini e cittadini a cantare l'Inno nazionale suonato dalla fanfara della Julia. Quindi gli onori ai Caduti, una corona d'alloro portata dai consiglieri sezionali Flavio Cavaliere e Andrea Manozzo e deposta davanti alla lapide sotto la Torre Bissara. Un momento molto suggestivo e toccante, perché in contemporanea venivano proiettate su un maxischermo le immagini di una cerimonia analoga che si era svolta nei quattro sacrari del Vicentino: Pasubio, Cimone, Asiago e Cima Grappa.

In mattinata c'è stata anche l'inaugurazione della Cittadella degli alpini e della Protezione civile in Campo Marzo, subito invase di visitatori.

Piazza dei Signori ancora più gremita nel pomeriggio, per gli onori alla bandiera di guerra del 7° Alpini e del 2° Guastatori, ai gonfaloni e al Labaro dell'Ana. Sono arrivati assieme ai vessilli sezionali sfilando in corteo per corso Palladio e non è stato facile per il servizio d'ordine aprire il passaggio in mezzo alla folla. «Siamo veramente felici di avervi nella nostra città - ha detto il sindaco Possamai - e uso il plurale perché davvero la costruzione di questi tre giorni è stato un lavoro di squadra. Mi hanno detto che gli alpini arrivati a Vicenza si stanno sentendo a casa. Ed è proprio così, perché questa città è casa degli alpini. E questa è una grande occasione per dire grazie al Corpo degli Alpini».

Sabato spazio ai momenti istituzionali, a cominciare dall'incontro al Teatro Olimpico del presidente nazionale Favero con le sezioni Ana estere, le delegazioni dell'Istituto soldati di montagna e i militari stranieri. Sono stati consegnati i riconoscimenti ai rappresentanti delle 30 sezioni estere e degli 11 Paesi dell'Ifms. «Per me è un onore portare il saluto di 10 mila alpini che credono fortemente nel senso di identità italiano. Questa associazione non è destinata a morire, anzi, continuiamo a credere nel nostro motto "Tradizione e modernità", ci siamo oggi e ci saremo sempre». Queste le parole del gen. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe alpine.



**La lapide per Matteo Miotto alla base Setaf.**

Alle 13 tutti col naso all'insù per ammirare il lancio dei paracadutisti in un affollato parco Querini con ammirazione per l'enorme Tricolore portato da uno dei parà.

Alle 16 la messa in Duomo celebrata dal vescovo Giuliano Brugnotto, con la novità di una nuova versione della Preghiera dell'alpino che non è stata apprezzata dalla maggioranza delle penne nere presenti. È seguita una nuova sfilata, in un centro ancora più stipato di gente, che ha portato fra gli applausi il labaro dell'Ana ed il vessillo della Monte Pasubio al Teatro Olimpico «perché – ha detto il sindaco Possamai – Vicenza celebra i suoi momenti solenni nel suo luogo più prestigioso e perché c'è un sentimento profondo che lega la città agli Alpini». Dopo un presidente della Provincia Amedeo Nardin «emozionato per il cuore che tutti i vicentini stanno dimostrando» un altro alpino, Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale, ricorda che «gli alpini incarnano la fratellanza, l'etica, la solidarietà e il sacrificio».

Il comandante delle Truppe alpine gen. Gamba ha



**Passa il vessillo della Monte Pasubio accompagnato dagli applausi della gente.**

parlato di tradizione e modernità degli alpini nel coltivare il loro sogno di pace: «Non è retorica: è ciò che dice la nostra Costituzione. È ciò che guida i nostri alpini impiegati in zone di crisi per pacificare quelle aree». E oggi gli alpini sono impegnati una zona caldissima: il Libano. Dove tra l'altro apriranno a breve anche un piccolo ospedale con un centro neonatale. Un saluto lo ha portato anche il gen. Francesco Paolo Figliuolo, che a suo tempo aveva rimesso in piedi la macchina dell'emergenza Covid ed ora è ai vertici dello Stato maggiore, che ha ricor-



**La fanfara della Julia sfila nel Corso stipato di gente.**



*Lo splendore del Teatro Olimpico ha fatto da scena ai saluti delle autorità alla città ed ai vicentini.*

dato i 7300 uomini e donne impegnati in 34 operazioni di pace in 25 paesi del mondo. «Fra loro 600 alpini, persone che portano i valori di libertà, democrazia, inclusività».

Sulla generosità degli alpini si è soffermato il presidente nazionale Sebastiano Favero: «Nel 2023 gli alpini hanno svolto due milioni e mezzo di lavoro gratuito e hanno raccolto cinque milioni di contributi per chi si trovava in difficoltà». «Casa nostra è casa vostra: sono commosso – ha concluso il presidente regionale Lino Marchiori - per l'affetto della città, una città che gli alpini ci restituiscono viva e vissuta». Nell'occasione sono state ufficialmente consegnate a Fondazione San Bortolo e Fondazione Don Gnocchi le donazioni che Ana predispone in occasione di ogni adunata.

In serata il grande concerto di fanfare nello stadio Menti. Poi la notte degli alpini e dei cittadini, in amicizia fino all'alba.

## Suor Teresa e il cappello di mons. Galloni

Alla grande sfilata dell'Adunata nazionale c'era anche il cappello di mons. Galloni, l'Angelo del Pasubio. Ma non portato a mano su un cuscino, come hanno fatto altri nonostante il divieto: per ottemperare alle disposizioni della Sede nazionale viaggiava su una Campagnola, portato da una persona che mons. Galloni l'ha conosciuto, suor Teresa, ultima delle figlie di Santa Maria Annunciatrice della Madonnina di Velo d'Astico, una suorina di 85 anni tanto fiera quanto minuta, una pagina di storia del Pasubio. C'era anche lei infatti, nel settembre del 1961, quando un'enorme folla e tantissime autorità, con il ministro Andreotti, salirono sul sacro monte per l'inaugurazione della chiesetta voluta da mons. Galloni. Ed era vicino al cappellano del Monte Suello quando, dopo aver celebrato la messa, sciolse il voto fatto alla memoria dei

soldati caduti e superstiti, ricordando con voce commossa quanti lasciarono la vita lassù.

Nella primavera dell'anno scorso suor Teresa era salita con passo sicuro alla cerimonia per il ripristino del cimitero di guerra di Cima Neutra, sul Cimone, ed aveva depresso sotto la croce il cappello di mons. Galloni, in ricordo della sua opera per il recupero delle salme dei caduti.

Sulla Campagnola era anche trasportata la teca con la lampada votiva della pace.



**Non abbiamo finestre, ma rettangoli di cielo...**  
 Monte Verena - 36010 Roana - Sette Comuni - VI - Tel. 348 816 2889  
 Email: Email Rifugio Forte Verena - [www.rifugioforteverena.it](http://www.rifugioforteverena.it)

formaggio



# Pennanero

Solo da latte dei nostri Soci Produttori



lattebusche



Grazie alla Cittadella degli alpini restituito alla gente un luogo meraviglioso.  
Interesse per l'esposizione dell'Esercito e della Protezione civile

## Campo Marzo, la grande festa



*L'elicottero al centro dell'attenzione dei visitatori della Cittadella dell'Esercito.*

*di Monica Cusinato*

Tutti l'hanno chiamata "l'adunata del secolo", ma per certi versi potrebbe essere chiamata anche "l'adunata dei miracoli" in quanto per quattro giorni la città è stata restituita ai vicentini, soprattutto un posto meraviglioso come Campo Marzo che in altri tempi, purtroppo, viene lasciato in mano a gente poco raccomandabile se non addirittura delinquenti.

In quattro giorni, secondo le stime ufficiali, 270 mila persone hanno potuto passeggiare in assoluta serenità tra viale Ippodromo, viale Roma e viale Dalmazia, ammirando la cittadella degli alpini e gustando le prelibatezze dello street food in chiave alpina. Gli sbandati? Miracolosamente spariti.

In Viale Ippodromo la cittadella militare con i mezzi corazzati, l'elicottero, il tiro a segno, il museo itinerante delle Truppe Alpine, la sanità militare, il ponte tibetano, Radio Esercito e tante, tantissime famiglie coi bimbi che volevano provare ogni specialità: anzi, a ben guardare i bambini erano gli unici che avevano il privilegio di salire sui mezzi militari, mentre gli adulti se ne stavano a rosciare dall'invidia, anche se per i loro pargoli erano

disposti a sopportare caldo e file d'attesa lunghissime.

In viale Dalmazia la cittadella della Protezione Civile con l'esposizione di mezzi e uomini pronti a gestire le emergenze: le stazioni più visitate sono state i gazebo della campagna "io non rischio" con le postazioni dedicate ai terremoti, alluvioni e antincendio, il gazebo delle Telecomunicazioni capitanato dall'inossidabile Barbara Pegoraro, che proponeva ai bimbi un gioco: percorrere un sentiero ad ostacoli bendati e guidati via radio: un successone!

E sempre il gazebo delle telecomunicazioni ha ospitato i ragazzi dell'Itis Rossi che, con i loro insegnanti, hanno creato un prototipo di rilevamento frane con trasmissione dati via web, denominato, non a caso, "RossA-na", che ha riscosso molto successo: i vertici di Protezione Civile di raggruppamento e nazionali, in particolare il coordinatore nazionale Tlc Luca Zanoni, sono rimasti impressionati del lavoro dei ragazzi, e hanno chiesto di svilupparlo ulteriormente in modo da renderlo industriale e fruibile a livello nazionale: l'Itis Rossi ha accolto la sfida e nel futuro la collaborazione con la Protezione Civile è destinata a continuare.



E ancora la palestra di roccia gestita dalla squadra alpinistica, i sommozzatori, i mezzi di movimento terra e inerti, le insaccatrici, la tenda dei ragazzi dei campi scuola Ana.

A disposizione nell'immediato anche l'ospedale da campo Ana, che per fortuna non ha dovuto gestire casi gravi.

Giove Pluvio ha favorito tutto ciò, regalando giornate calde e soleggiate, cosa che qualche giorno prima sembrava impossibile. Certo, il prato è rimasto provato dal calpestio di questa fiumana di gente allegra, ma l'erba ricrescerà.

Il lunedì mattina successivo è iniziato e anche terminato in tempo record lo sgombero, giusto in tempo per evitare di restare impantanati a causa della nuova perturbazione che si è abbattuta in città che ha provocato piscinette e allagamenti dove sguazzano indisturbate le anatre. Così Campo Marzo è tornato alle origini, "smarso" appunto e non "campo di Marte" come pensano i più, dato che sorge sulle paludi create dal Retrone.

Ma se ci sguazzassero solo le anatre e fosse frequentato dalla "gente per bene", sarebbe veramente il sogno vicentino che si realizza: purtroppo si teme ci sarà il ritorno degli sbandati che l'amministrazione comunale intende debellare con una cancellata. Ai posteri l'ardua sentenza.

Il decollo dell'elicottero dell'esercito ha sancito la fine di questa avventura chiamata adunata e Vicenza si ritrova più pulita di una settimana fa ma anche più sola. I vicentini si chiedono con nostalgia ma anche tanta gratitudine quando torneranno gli alpini, augurandosi di non dover aspettare altri 33 anni.

Una cosa però è certa: ovunque, in ogni tempo e per chiunque, laddove ci sarà bisogno gli alpini accorreranno solerti in aiuto al grido di "presente!"

***Divertimento assicurato per i bambini alla Cittadella degli alpini e della Protezione civile alpina. In alto l'attraversamento del ponte tibetano e sotto la mosca cieca elettronica: la bambina bendata è guidata via radio.***



# StudioRaniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Implantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)



La presenza delle penne nere ha richiamato per quattro giorni migliaia di persone in centro, in un tripudio di colori, suoni e profumi

## Vicenza è la casa degli alpini

di Marco Marini

«Mamma, guarda: un alpino!» Un vigoroso strattone alla mano della mamma, un dito puntato e l'esclamazione, con tanto di sorrisone finale. Sabato mattina, poco prima delle 8, nemmeno il tempo di scendere dal treno, alla stazione di Vicenza, e già si respirava un'aria di festa difficile da descrivere. Una ventata di allegria contagiosa, ben incarnata dal bimbo che, sul vagone, alla vista del primo signore con l'immane cappello con la penna, non ha nascosto il suo genuino stupore.

Perché se è vero che tante penne nere hanno ormai decine e decine di adunate alle spalle, bisogna ammettere che la 95a adunata alpina di Vicenza ha avuto, fin dalle sue prime battute, qualcosa di speciale. Forse di unico e di difficilmente ripetibile. Premesso che la "gara" all'adunata più bella o più riuscita è sempre un esercizio poco utile, molto soggettivo e inevitabilmente influenzato da

mille fattori (simpatie, antipatie, campanilismi, ecc.), è innegabile che la tre giorni di Vicenza resterà nella storia dell'Ana e della città, ricordata come un grande successo. Sarà stata la lunga attesa di 33 anni. O quelle robuste radici alpine che, dalle montagne alla pianura, affondano profonde nel territorio vicentino. O i tre giorni di meteo splendido, quasi estivo, sicuramente migliore rispetto a quello poco clemente e uggioso del '91. Resta il fatto che, già a partire da venerdì pomeriggio, tenuto conto degli inevitabili disagi e degli altrettanto inevitabili imprevisti, tra i partecipanti si promuoveva a pieni voti l'adunata vicentina.

La cronaca che seguirà, della giornata di sabato, ne è una testimonianza. Come detto, già dalle prime ore del mattino le strade, pulite e ordinate grazie al duro lavoro notturno degli operatori ecologici, pullulano di persone: di penne nere, certo, ma anche di tanti simpatizzanti, so-





**Una splendida immagine di Piazza dei Signori invasa dalla gente e illuminata da un caldo sole. (foto Marini)**

prattutto famiglie con figli al seguito. Gettonatissima fin da subito la Cittadella alpina, brulicante di visitatori (ben 120 mila gli accessi registrati a fine giornata, numeri da record), con tanti bambini impegnati nella scalata della parete di roccia, nell'attraversata del ponte tibetano o nelle suggestive fotografie scattate all'elicottero. Tutto, sotto l'occhio attento dei giovani alpini in armi, preparati e disponibili. Poco dopo le 10, la marea umana in Viale Roma è già consistente, simile a un fiume in piena, con sorgente alla stazione e delta a Porta Castello.

Neanche a dirlo, la meta di pellegrinaggio preferita diventa Corso Palladio, che si popola velocemente di penne nere e di tricolori, di accenti diversi e di barbe vistose, di camicie a quadri, di polo color verde militare e di magliette con loghi di gruppi in bella vista un po' ovunque. Tanti i gruppetti di alpini che, cartina della città alla mano, vagano alla ricerca del Teatro Olimpico, di Palazzo Chiericati, dei tanti musei con allestite le mostre alpine e ovviamente di Piazza dei Signori e della Basilica palladiana. Cori spontanei iniziano a nascere come funghi, accompagnati da fisarmoniche e strumenti musicali

di ogni tipo. Più passano i minuti, più la folla in centro aumenta. Tanto folklore, quindi, ma non mancano i momenti istituzionali, come l'evento organizzato durante la mattinata, tra le mura dell'Olimpico. Impossibile non citare poi lo spettacolare lancio dei paracadutisti al parco Querini che, verso le 13, ha fatto alzare gli occhi al cielo a migliaia di persone.

A ora di pranzo il centro della città, comprese Piazza Biade, Piazza delle Erbe e Piazza del Duomo, è un tripudio di colori, suoni e profumi, tra panini imbottiti, bicchieroni di birra ghiacciata e note alpine a non finire. Negli accampamenti più vicini al centro, nei pressi del Teatro Comunale o a due passi dallo Stadio Menti, il morale è alto e le cucine lavorano a pieno regime. Nel primo pomeriggio, complice un sole cocente e un cielo perfettamente limpido, il caldo inizia a farsi sentire e facendo due passi ai giardini Salvi non è difficile imbattersi in numerosi alpini distesi sull'erba, all'ombra, assonnati e in cerca di refrigerio. Le ore passano e il flusso di persone provenienti dalla stazione aumenta a vista d'occhio: verso le 16, basta fare una veloce panoramica tra la folla



***In certi punti si è fatto fatica a contenere la gente.***

per capire che, oltre alle penne nere, sono ormai tantissimi anche i non alpini, amici, parenti o semplici curiosi, arrivati in città.

Percorrere il corso diventa un'impresa, Piazza dei Signori trabocca di persone e anche raggiungere il Duomo per la Santa Messa del pomeriggio non è cosa da poco. Nonostante la calca, il clima di festa non ne risente e la contagiosa allegria alpina resta immutata fino a sera, merito anche dell'imponente macchina organizzativa che, a detta della stragrande maggioranza dei visitatori, è stata davvero impeccabile. A chiudere il secondo giorno di adunata vicentina, il partecipato concerto serale delle fanfare che, sul prato dello Stadio Romeo Menti, hanno strappato meriti applausi.

Una giornata, come del resto tutto il fine settimana alpino, destinata a restare nella storia della Sezione "Monte Pasubio", dell'Ana, e della stessa Città di Vicenza. Città che, ancora una volta, ha saputo onorare al meglio il suo profondo legame con il mondo degli alpini.



*Il Cordiale, storico liquore italiano rimasto nella memoria, ancora oggi prodotto dalla Carlotto liquori.*



Carlotto liquori Valdagno (VI)

www.carlotto.it @carlottoliquori

Cori, concerti e caroselli a Vicenza e in tutta la provincia.  
La Fanfara Storica e la Note Alpine protagoniste

## Fanfara da stadio e 110 cori alpini

Le fanfare sono state protagoniste del sabato sera dell'Adunata, con il grande concerto in uno stadio Menti da tutto esaurito (aperte al pubblico però solo la tribuna e la curva sud); si sono esibiti i congedati della Taurinense e della Julia, la Note alpine e la Fanfara storica sezionale. Stili e interpretazioni diversi, apprezzati dal pubblico, che ha ascoltato in piedi il Trentatré suonato a fanfare unite.

Un'anteprima c'era stata il 20 aprile a Malo con la Fanfara Note Alpine Riviera Berica, protagonista di un carosello in centro nel pomeriggio e di un applaudito concerto in serata. Musica anche a Levà di Montecchio Precalcino, dove si è esibito il Coro dei congedati della Brigata Cadore.

A Vicenza anteprima il 4 maggio, con la Fanfara della Julia che ha sfilato per le vie del centro, da piazza Matteotti a piazza Castello. In serata al Teatro Busnelli di Dueville Omaggio all'Adunata da parte del corpo bandistico di Povolara, con musiche alpine e patriottiche.

La sera di giovedì 10 La Fanfara storica e la Note Alpine hanno suonato per le vie del centro per dare il benvenuto agli alpini già presenti.

Venerdì concerti a Marola con carosello della Banda Alpina di Orzano (Cividale), della Sezionale di Ivrea ad Arcugnano, e della Piercarlo Cattaneo di Milano, nella splendida cornice di Piazza degli Scacchi a Marola. A Thiene la Fanfara sezionale di Torino ha eseguito un

carosello in piazza Chilesotti ed un concerto al Teatro comunale.

Sabato si è cominciato di buon mattino con la Sezionale di Udine nella casa di Riposo di Montegalda e con il carosello dei congedati della Cadore nel quartiere San Bortolo. Concerti nel pomeriggio e in serata a Quinto (Banda cittadina di Nervesa), Creazzo (Congedati della tridentina), Torri di Quartesolo (Sezionale Abruzzi) San Pietro in Gu (Fanfara alpina di Cittadella) e nel teatro comunale di Lonigo (Congedati della Cadore).

Venerdì e sabato sera l'hanno fatta da protagonisti i cori, circa 110. Hanno suonato un po' dappertutto, da Crespadoro a Selvazzano, impossibile citarli tutti. Un'anteprima c'era stata il 28 aprile nel tempio di S. Lorenzo a Vicenza con un omaggio agli alpini intonato dai cori non Ana del Vicentino: El Vajo di Chiampo, Voci del Pasubio di Isola, Ciclamino di Marano, San Daniele di Sovizzo, Amici della montagna di Trissino e Gruppo Corale di Bolzano V., che hanno eseguito i classici della tradizione alpina.

Ai cori che si sono esibiti venerdì e sabato la Sezione Monte Pasubio ha fatto omaggio del libretto e del CD del Coro Amici Alpini, con l'Inno degli alpini e la Messa alpina, di una pergamena di partecipazione e del messaggio di saluto.



**Il concerto delle fanfare allo Stadio Menti. Da sinistra la Fanfara Storica, la Congedati Taurinense, la Note Alpine e la Congedati Julia. È stato sponsorizzato da Tomasetto Achille di Castegnaro (componenti Lpg), MA Grandi Impianti di Castegnaro, Csp Group di Nanto (stampi e minuterie), Plastime di Castegnaro (materie plastiche), Deltasynergy di Castegnaro (soluzioni elettriche), Pagliarusco calzature di Nato.**

# Una festa di famiglie, alpine e vicentine



Frammenti sparsi di allegria alpina. W le donne alpine, ma anche quelle non alpine.

A passo spedito col campanaccio a dettare il ritmo.

Col caldo che fa, qualcosa si beve sempre volentieri, e naturalmente si brinda. Ballando con le stelle alpine.

Dovunque si mangi c'è il tutto esaurito, non c'è posto neppure in piedi! Vicentini assiepati lungo viale Roma durante la sfilata di domenica: caldo, sole a picco, tante ore in attesa, ma basta un ventaglio e il sorriso non si perde. Generazioni: nonno e nipote alpino a passeggio per la Cittadella.



## Vicenza, per tre giorni casa e... cucina degli alpini



Ora di cena, organizzazione alpina perfetta nel parco del seminario. E se per caso si decide di andare a cena fuori, ecco pronta l'Alpinmobile.

Sì, gli alpini bevono anche acqua, specie se il caldo si fa sentire (e se è pronto il portatore di bottigliette). Organizzatissima anche la salumeria mobile, della serie pan bon e salado bon, e la vita ti sorride.

Montaggio tavoli con l'ausilio della livella, perché il tavolo "in piovare" non va bene... Per un secondo speciale, un commovente spiedo alpino e per dessert, la crostata a tema. (foto Sabina Lazzaretti e Luca Dal Molin)



Un altro aspetto positivo del grande appuntamento con gli alpini: il gran fervore di eventi organizzati in città e in altri centri

# Numerose iniziative culturali hanno annunciato l'Adunata



*Il "giardino fiorito" realizzato nel parco di Santa Corona nei giorni dell'Adunata.*

Oltre all'aspetto logistico e ricettivo, Vicenza si è impegnata in moltissime iniziative per presentare e spiegare il significato del grande appuntamento, a cura di privati, studiosi e istituzioni. In città e provincia si sono susseguiti a partire già da febbraio presentazioni di libri e lavori teatrali, racconti di vicende storiche, rievocazione di personaggi. Diretti agli alpini e per far conoscere gli alpini. Eccone un breve sunto.

**La Seconda via** - Al cinema Primavera a Vicenza proiettato il 12 febbraio il film "La seconda via", di Alessandro Garilli. Un'occasione per ricordare la tragica spedizione degli alpini in Russia.

**Il soldato Peter** – Serata speciale al Cinema Patrona-

to Leone XIII a Vicenza, in cui i registi Gianfilippo Pedote e Giliano Carli hanno commentato il film Soldato Peter, liberamente ispirata alla storia del soldato ungherese Peter Pan, la cui salma è accolta nel sacrario del Monte Grappa.

**Il capitano Masotto** – Al Museo del Risorgimento il cav. Domenico Interdonato, giornalista "con le stellette", uno dei due autori del libro "Il valore del ricordo. Capitano Umberto Masotto" ha rievocato le gesta della medaglia d'oro, originario di Noventa, caduto ad Adua.

**Il tenente viola** – Al Museo del Risorgimento è stato presentato il libro Armando Frigo il tenente viola, di Andrea Mazzoni. Calciatore del Vicenza, approdò con Romeo Menti alla Fiorentina dove conobbe le sue stagioni migliori, per poi terminare la sua vita trucidato dai nazisti nelle tragiche giornate a ridosso dell'8 settembre 1943.

**Un libro su Revoloni** – Presentato il 18 aprile a Palazzo Folco il volume dedicato a Guido Revoloni, eroe silenzioso vicentino, morto subito dopo la guerra ancora dedicandosi alla comunità e cioè disinnescando le bombe di cui erano disseminati i campi.

**Ricordo di Del Din** - Al Museo del Risorgimento a Vicenza è stato presentato il 20 aprile Se il fuoco ci desidera, di Alessandro Carlini; racconta la figura del sottotenente Renato del Din, uno dei primi animatori delle brigate Osoppo, cuore della Resistenza in Friuli, e cadde durante un attacco il 25 aprile di 80 anni fa.

**I dimenticati di Monte Cady** – Il 27 aprile in mattinata al Museo del Risorgimento è stato presentato il libro di Sergio Boem che racconta di una storia vera e recente: il ritrovamento di una fossa comune di soldati dimenti-

cati sul Monte Cady. Un monito a procedere al recupero di altre 82 vittime ancora sepolte lassù, tutte di soldati austroungarici.

In serata al Teatro Astra a Vicenza Raffaella Calgaro ha presentato *Tutta un'altra storia*. La Grande guerra raccontata dalle donne e dai bambini. Una rappresentazione originale nel tema e di pregio sotto tutti i punti di vista, con buoni musicisti, una bella voce cantante e ottimi attori.

**Gioiello di Vicenza** – Il 3 maggio, a Palazzo Folco, le Botteghe Storiche di Vicenza hanno consegnato alla Sezione Monte Pasubio il modello del micro cappello alpino d'oro, che sarà incastonato nel Gioiello di Vicenza. È un grande vassoio d'argento con 300 riproduzioni di edifici storici di Vicenza che verrà portato a Monte Berico il 7 settembre dagli alpini.

**Arzignano e Bedeschi** – Una serata semplice e toccante, il 4 maggio, su Arzignano nella Grande guerra e sugli alpini sul Don raccontati da Giulio Bedeschi. Protagonisti Bepi De Marzi che ha ricordato la permanenza arzignanese di Mario Rigoni Stern e il coro Voci del Sese, che ha eseguito alcuni dei brani più significativi.

**Storie di alpini** – Duplice appuntamento il 4 maggio al Museo del Risorgimento. Il gen. Fabio Palladini ha presentato il suo libro *Il mulo, l'ibrido alpino: tecniche, conoscenze e problemi legati alla gestione del mulo e omaggio al fedele compagno degli alpini*. Michele Bottazzi ha raccontato la trasposizione cinematografica del suo romanzo *Il Signore delle cime*, storia di un gruppo di alpini della Julia dopo l'armistizio.

**Incontro su Rigoni Stern** – L'8 maggio al teatro Fonato di Thiene il gen. Bellacicco ha presentato il libro *Noi ci abbiamo creduto. Un diario di sei mesi in missione in Afghanistan che rende onore al sacrificio e ai risultati ottenuti dalla Julia tra il 2010 e il 2011*.

Alla biblioteca La Vigna a Vicenza si è tenuto un incontro su *Mario Rigoni Stern Cento anni di etica civile, letteratura, storia e natura*, con Raffaele Cavalli, vicepresidente de La Vigna; Gianbattista Rigoni Stern, figlio dello scrittore; Giovanni Kezich, antropologo e Beppe Cantele, direttore di Ronzani Editore.

**Centomila gavette** – Alla Biblioteca Bertoliana di Vicenza il 9 maggio è stato presentato un monologo teatrale di Andrea Brugnara tratto da *Centomila gavette di ghiaccio*. Vivo apprezzamento del pubblico, per l'accompagnamento del Coro Ana di Novale.

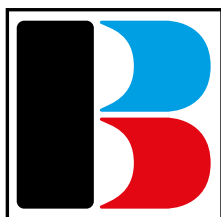
**Un giardino fiorito** – Nel chiostro di Santa Corona, nei giorni dell'adunata, *Intrecci di pace*, un giardino fiorito a sostegno del Sogno di pace degli Alpini, con la proposta di manufatti a tema alpino.

**La storia degli alpini** – Il 10 maggio al Teatro Astra Di qui non si passa, narrazione teatrale con colonna sonora che racconta gli Alpini e la loro storia e mette in mostra le loro vittorie umane. Di e con Luca Piana e il Coro alpino di Possons.

Concerto a Thiene al Teatro Comunale, con i cori Monte Summano e Vallebelbo e la Fanfara sezionale di Torino.

**Aperto S. Tomaso** – Il Fai Vicenza ha aperto al pubblico l'11 maggio l'ex complesso monastico di San Tomaso a Vicenza, del 1200. Una visita guidata dai volontari Fai che è stata occasione di cultura e memoria.

**Mini adunata** – L'11 maggio mini adunata a Quinto, con sfilata di alpini e il Gruppo Militaria, onore ai Caduti in centro e concerto in piazza della Banda di Nervesa. In serata si è tenuto un concerto del Coro Tre Come di Abbiatograsso e del Vous del Tilimint di S. Vito al T.



# Bellin Renato

Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406

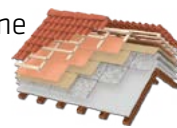
info@bellin-impermeabilizzazioni.it

www.bellin-impermeabilizzazioni.it



## Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



## Mostre, rassegne e spettacoli



*Le cartoline dell'adunata disegnate da Galliano Rosset. Chi fosse interessato all'acquisto, con o senza anullo postale, può rivolgersi a Giuseppe Sbalchiero, email [gsbalchi@telemar.it](mailto:gsbalchi@telemar.it)*

**La figura dell'alpino** – Aperta il 27 aprile a Palazzo Thiene a Vicenza una mostra che inquadra la figura storica dell'alpino, con reperti, fotografie, documenti e dipinti. È divisa in quattro sezioni: Valori alpini, Ubaldo Oppi pittore alpino, Gli Alpini nella Prima guerra mondiale e La battaglia dell'Ortigara.

Nei chioschi di San Lorenzo aperta un'altra mostra, "Le donne nelle guerre italiane" a cura di Bruno Mioni. Un omaggio al contributo silenzioso ma potente fornito in periodo bellico da tutte quelle figure femminili che

hanno servito la patria nel sociale, nel territorio, nel lavoro, nella sanità e nell'assistenza.

**Cinque mostre** - Dal 4 al 12 maggio "L'alpino in vetrina" ha raccontato con 80 immagini scene di naja degli Anni '70 - '80, a cura di Vittorio De Bortoli, Flavio Cavalieri e Remo Damiani e le Vettrine del Centro. La storia degli alpini dal 1899 al 1945 è stata rievocata a Villa Tacchi con un centinaio di copertine della Domenica del Corriere disegnate da Achille Beltrame, che fanno parte

**REALE  
MUTUA**

**REALE GROUP**

**AGENZIA DI THIENE**  
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445372588 - [info@periz.it](mailto:info@periz.it)



della collezione di Gian Paolo Marchetti.

Sempre a Villa Tacchi, una mostra a cura di Alessio Granelli ha documentato la missione dell'Ifms, la Federazione dei soldati di montagna, di cui fa parte anche l'Ana.

Al Museo del Risorgimento due mostre, una dedicata alla storia di Giuliano Gozi, studente universitario sammarinese, volontario nel 15-18 a fianco dei "fratelli italiani", tenente pluridecorato nel 3° Alpini, e l'altra a Maurizio Lazzaro de' Castiglioni, l'ufficiale che salvò numerosissimi ebrei dalla deportazione nella Francia di Vichy.

**I profughi dell'Altopiano** – In contrà Oratorio dei Proti dal 4 al 19 maggio lo storico alpino Tiziano Ziggiotto ha presentato *Il profugato nel Vicentino e oltre*, immagini, documenti e testimonianze sul dramma dell'abbandono dell'Altopiano da parte della popolazione, rifugiata nei paesi del Basso Vicentino.

Nel chiostro di Santa Corona una trentina di pannelli con foto d'epoca hanno descritto la conquista del Trafojer, nel 1917, una delle pagine più gloriose della "guerra delle cime" scritte dagli alpini. A cura dello storico alpino Bepi Magrin.

A Villa Thiene di Quinto testimonianze sul territorio di Quinto e dintorni durante la Grande guerra e foto storiche di alpini del paese durante la naja.

**Fotografie in biblioteca** – Alla Biblioteca Bertoliana una struggente mostra di fotografie originali promossa da Matteo Galvanin, che illustravano Centomila gavette di ghiaccio di Giulio Bedeschi, commentate da brevi passi del romanzo. Un viaggio nel gelido orrore bianco

della steppa russa nell'inverno 1942-43, dal 4 maggio al 2 giugno.

**Personale di Rosset** – Non poteva mancare nel panorama delle iniziative Galliano Rosset, artista completo e alpino dell'anno, che alla Stamperia Busato di contrà Santa Lucia dal 5 al 19 maggio ha esposto oltre 40 tra acquerelli e litografie sullo stretto legame tra la città e i suoi alpini.

**Mostre a Monte Berico** - Dal 10 al 12 maggio due mostre al santuario di Monte Berico, una a cura di Giorgio Gallino dedicata all'Operazione Albatros che vide 30 anni fa gli alpini in missione Onu in Mozambico, e l'altra sul passato e il presente del 4° Alpini paracadutisti, con rappresentazioni di momenti di ardimento, di vita addestrativa e operativa.

**Reperti e medaglie** - Dal 9 maggio nel Forte Maso a Valli del Pasubio la mostra fotografica aperta fino al 2 giugno, con straordinarie immagini di reperti bellici interpretati dall'obiettivo di Giuliano Francesconi ed esposizione di tutte le medaglie delle Adunate nazionali, ricevute in dono dall'alpino Giancarlo Piazza di Schio.

**Penne e pennelli** – Apertura straordinaria nei giorni dell'Adunata, fino al 26 maggio, della mostra Tra penne e pennelli al Museo civico delle Forze Armate di Montecchio Maggiore, che ha raccontato il forte legame fra lo scrittore Giulio Bedeschi e il pittore vicentino Giovanni Magrin.

R&C

ASSISTENZE S.R.L.

ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7

IMMERGAS

Centro Assistenza Autorizzata

Zone di competenza:  
Creazzo, Sovizzo, Altavilla Vicina,  
Montecchio Maggiore, Arcugnano,  
Montebelluna, Gambugliano.

ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE  
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI

AZIENDA CERTIFICATA

0444 276031

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (VI)

rcassistenze@gmail.com

SILVI

SALOTTI

www.silvisalotti.com

VASTO ASSORTIMENTO MODELLI - CONSEGNA GRATUITA - ASSISTENZA

Via Cordellina, 90 - Tavernelle di Sovizzo (VI)

tel. 0444 572209 fax. 0444 370085

Di Vittorio Rigoni e Alberto Bortoli. È stata presentata in anteprima il 12 aprile a Monte Berico dal Coro Amici Alpini

# Eseguita in Duomo la Messa alpina



**Il santuario di Monte Berico durante il concerto del Coro Amici Alpini.**

Sabato pomeriggio, in un duomo gremito e comunque non sufficiente a contenere la folla, è stata celebrata una messa speciale e molto partecipata, dedicata agli alpini e al loro evento. Ha celebrato il vescovo Giuliano Brugnotto, che non ha solo ricordato chi è caduto in guerra e chi è andato avanti, ma ha accomunato la Chiesa e gli Alpini nel ruolo di artigiani di pace.

La messa ha visto anche l'esecuzione della Messa alpina Vicenza 2024 e dell'Inno agli alpini, eseguiti dal Coro Amici Alpini. Erano stati presentati in anteprima in un gremito Santuario di Monte Berico il 12 aprile con un

concerto vibrante di emozioni, accolto con un lungo applauso. Un'opera musicale scritta e musicata a quattro mani da Vittorio Rigoni, che con Alberto Bortoli dirige il coro, e da Mario Berno, 91 anni, autore di numerosi altri canti alpini. È il frutto di 20 anni di studio, ricerca dei testi e verifiche liturgiche che hanno portato composizione (musica e testi) di un'intera messa cantata, con 10 canti per le varie liturgie della funzione, più tre per altre occasioni (tra cui la commovente preghiera per chi è andato avanti).

L'Inno alla pace e alla solidarietà Alpina è stato scelto dal presidente nazionale Ana

Sebastiano Favero come colonna sonora della 95a Adunata, perché incarna sia il motto del 2024 – *Il Sogno di pace degli alpini* – sia il vero spirito alpino, quello che in caso di emergenze e calamità fa esclamare *Amici Alpini, correte, correte!*, come recita il ritornello. «Non sono canti nostalgici grondanti di storia – ha spiegato l'autore. Lo spirito alpino che cantiamo è quello della contemporaneità e quindi della solidarietà».

Il disco presentato a Monte Berico, assieme al libretto con gli spartiti, è stato dato in omaggio ai 110 cori che hanno cantato in città e in provincia nella serata di sabato.



**CALZATURE SANITARIE, COMFORT  
E PREDISPOSIZIONE PLANTARE**

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 - 17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO  
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - [www.itsersan.com](http://www.itsersan.com)



AGUGLIARO • NOVENTA VICENTINA

# SALA CHIRURGICA

## PER INTERVENTI IN DAY SURGERY

### SENZA ATTESE



### Gli interventi che effettuiamo:

#### CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

- Otoplastica
- Ginecomastia
- Blefaroplastica
- Entropion
- Onicectomia
- Labioplastica
- Cheratosi seborroica
- Eliminazione di cicatrici esuberanti (cheloidi)
- Ricostruzione lobi auricolari

#### TERAPIA ANTALGICA

- Ozonoterapia con ausilio di Arco di Brillanza

#### ORTOPEDIA

- Tunnel Carpale
- Dito a Scatto
- Chirurgia rigenerativa con cellule staminali del tessuto adiposo

- Morbo di De Quervain

#### UROLOGIA E ANDROLOGIA

- Circoncisione
- Frenuloplastica
- Biopsia del pene con demolizione di lesioni concomitanti
- Asportazione condilomi genitali
- Corporoplastica
- Nesbit per incurvamento del pene
- Meatotomia e Meatoplastica
- Asportazione di caruncola uretrale
- Eversione della vaginale per idrocele
- Asportazione di cisti del funicolo e/o del testicolo
- Demolizione parziale del testicolo

- Orchiectomia
- Biopsie del testicolo
- Vasectomia
- Asportazione cisti scrotali
- Legatura e sezione microchirurgica inguinale per varicocele
- Riposizionamento di protesi peniene per impotenza (anestesia spinale)
- Riposizionamento di sling tot per incontinenza urinaria (anestesia spinale)
- Puntura eco-guidata di cisti renale
- Uretrocistoscopia semplice o con biopsie e DTC

#### CHIRURGIA GENERALE

- Incisione Accesso
- Biopsie Cutanee (escluso viso)

- Asportazioni corpi estranei superficiali
- Asportazione di Lipomi (escluso viso)
- Asportazione di cisti sebacee (escluso viso)
- Legatura di piccolo emorroidi esterne trombizzate
- Legatura e asportazioni di tratti di vene varicose ectasiche
- Onicectomia per unghia incarnita
- Revisione di ferite



#### CHECK CHIRURGIA

- Visita chirurgica preliminare
- Intervento chirurgico
- Visita di controllo per rimozione sutura
- Esame istologico

NOVENTA VICENTINA (VI) • Via Masotto, 4

AGUGLIARO (VI) • Via Ponticelli, 80  
a 200 m dal casello autostradale di Agugliaro

Struttura accreditata con la Regione Veneto per prestazioni in convenzione con il SSN (Sistema Sanitario Nazionale)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

  **0444 760303**

[www.centromedicoveneto.it](http://www.centromedicoveneto.it)

Dir. San. Dr. Dovigo Sergio ISCR. ORD. Vi3793 aut. san. 12091  
Dir. San. D.ssa Tchakountio Nkwayep Alvine Natacna ISCR. ORD. Ve06580 dal 30/17/2009

**Gran festa di compleanno a Isola Vic. per Francesco Zattra.  
Il regalo più bello? Gli hanno rinnovato la patente di guida**

# A 100 anni ha sfilato all'Adunata

Francesco Zattra ha sfilato all'Adunata: a 100 anni si è fatto la sua bella camminata, in testa alla Sezione di Vicenza, a fianco del presidente Marchiori. Unica concessione un carrellino che ha reso più sicuro il suo passo. E quando è arrivato sotto la tribuna è stato un trionfo di *bravo Checo, forza Checo* di chi lo vedeva passare e si sorprendeva sentendo raccontare la sua storia e la sua incredibile età.

Tutta la comunità di Isola Vic. ha partecipato, la mattina del 6 aprile, alla festa per i suoi cent'anni (è nato a Monte di Malo il 6 aprile del 1924). Una festa che la famiglia Zattra ha voluto regalare al paese, per celebrare un traguardo importante come i cent'anni, ma anche per ringraziare i concittadini che a Francesco Zattra vogliono davvero bene, trattandolo in ogni occasione di incontro come un parente, al punto che, racconta lui "sono anni che non mi riesce di pagarmi il caffè" ...

La festa di compleanno è stata semplice ed emozionante.

Con puntualità alpina, alle undici si è svolta la parte "ufficiale". Ha fatto gli onori di casa il sindaco Francesco Gonzo, che ha sottolineato il piacere di condividere la gioia dei cent'anni di un personaggio che per il paese ha fatto molto, diventando un punto di riferimento e un'istituzione: "Lo conosciamo da sempre - ha detto - come lui conosce noi e le nostre famiglie".

Ha poi parlato l'assessore regionale Elena Donazan, che ha messo in evidenza il senso di comunità e di famiglia che esiste ancora nei paesi, a differenza delle città dove c'è molta più indifferenza, aggiungendo con un sorriso che il vero motivo per cui l'Adunata 2024 si

fa a Vicenza è per festeggiare i cent'anni di Francesco. Erano presenti anche i carabinieri di Thiene e di Malo, e naturalmente gli alpini, con il Gruppo di Isola al gran completo e il segretario della Sezione Pasubio Emiliano Galvanetto a portare i saluti del presidente Marchiori.

La famiglia ha regalato a Francesco una grande riproduzione dell'albero genealogico degli Zattra, e gli

alpini una targa ricordo, consegnata da Emiliano Galvanetto, il quale ha aggiunto di voler festeggiare con Francesco anche i 110 anni, ricevendo come risposta "I xe un fià tantini, ma ghe prove-mo".

Finita la parte ufficiale, la festa è proseguita con un rinfresco offerto dalla famiglia Zattra e allestito con la consueta efficienza dagli alpini, e con tante persone che sono arrivate per salutare e fare gli auguri a Francesco, che si è goduto auguri e doni e il regalo più importante, il rinnovo della patente... Non sono poi mancati gli incontri con la stampa, le tv locali Tva Vicenza e Rete Veneta, con interviste alle quali Francesco ha risposto con precisione, saggezza e un pizzico di ironia, ricordando il giu-

ramento per il Re nel '43, l'8 settembre, i rastrellamenti tedeschi, il viaggio in treno per tornare a casa, l'aiuto di una signora che gli diede dei vestiti, tra cui la camicia del figlioletto di 9 anni... Tornato a casa, Francesco Zattra poi si unì ai partigiani. Per sopravvivere aveva dovuto abbandonare la divisa militare, e il suo grande rammarico è proprio aver dovuto lasciare il cappello alpino. E un nuovo cappello è stato tra i regali ricevuti al compleanno.



**Francesco Zattra festeggiato per i 100 anni. In regalo una targa ricordo e un cappello alpino tutto nuovo.**

## Il plauso e un grazie dall'Associazione Fanti

Un “ammirato plauso per la splendida riuscita della 95ª Adunata nazionale” è stato inviato alla Sezione Monte Pasubio dal direttivo dell'Associazione nazionale del Fante e dalla Federazione di Vicenza. «Ancor più ringraziamo sentitamente – scrivono il presidente nazionale Giovanni Casella e il vicentino Antonio Sica - per la calorosa accoglienza riservata ai nostri 150 fanti che hanno sfilato ad inizio dell'adunata, in ricordo del sacrificio della 156ª Divisione di Fanteria “Vicenza”, che combatté valorosamente a fianco delle divisioni alpine durante la Campagna di Russia, con le quali fece corpo unico e patì uguale sorte e disperate battaglie nel corso di quella campagna».

«È stato un onore essere presenti ad un evento che sarà ricordato per intensità, calore, spirito patriottico e stupefacente affluenza; nel riconoscere a tutta l'organiz-

zazione dell'evento “l'onore delle armi” siamo stati lieti di avere – seppure in minima parte – dato lustro al grande evento vicentino, ricordando chi, senza distinzione di appartenenza, ha dato la propria vita per la Patria».



*I fanti vicentini sfilano all'Adunata.*

## Collaborazione costruttiva fra alpini e geometri

Fra i protagonisti del successo dell'adunata nazionale vanno inseriti anche i geometri vicentini, per il contributo dato all'individuazione e all'allestimento dell'ospitalità organizzata, cioè campi per tende e palestre. Era apparsa subito chiara la necessità di poter contare su professionisti per reperire aree e strutture ed eseguire i rilievi necessari e in quest'ottica è stata chiesta la disponibilità al presidente del Collegio dei Geometri di Vicenza, geom. Daniele Fortuna per la collaborazione con il gruppo di lavoro attendamenti – accampamenti. Ottenuto il parere favorevole da parte del Consiglio del Collegio, i due presidenti hanno sottoscritto una convenzione e sono stati inseriti nel gruppo di lavoro i consiglieri geom. Loris Zaccaria, Ubaldo Capitanio e Giovanni Veronese.

La prima fase è stata l'individuazione delle aree pubbliche e private che potevano essere utilizzate per i campi e ne sono state approvate 9, oltre a 20 palestre da attrezzare per posti branda.

La seconda fase, nella quale sono stati coinvolti vari

geometri del collegio di Vicenza, è stata quella dei rilievi topografici e la redazione di un vero e proprio progetto, con distribuzione delle piazzole, delle zone per servizi igienici, ecc. La progettazione è stata poi oggetto di numerose varianti dovute a problemi nei vari siti ed agli impianti e sicurezza. Si è arrivati quindi all'ultima fase consistente nel tracciamento delle piazzole nei campi e all'indicazione dei posti branda nelle palestre e nei padiglioni della Fiera di Vicenza; quest'ultimi per esigenze della proprietà sono stati fatti la domenica antecedente l'adunata.

La Sezione Monte Pasubio ringrazia il presidente del Collegio dei Geometri di Vicenza, Daniele Fortuna, assieme al consiglio ed ai professionisti che hanno prestato il proprio tempo e strumentazioni per la collaborazione e per la pazienza portata per vari disguidi avuti in particolare negli ultimi giorni.

Se la Nostra Adunata è riuscita bene è anche grazie a loro.

**Era di un alpino vicentino morto in Russia. Trovato a Tambov, è esposto al museo delle Forze Armate di Montecchio**

## Un piccolo piastrino, storia di una vita

*“Nostro padre metteva ogni sera le scarpe di Guido fuori dalla porta di casa, come si usava una volta, sperando di vederlo arrivare. Quando è tornato dalla Grecia (117° Compagnia Comando artiglieria, Battaglione Vicenza) è stata una gioia immensa. Dopo 15 giorni, è dovuto ripartire per la Russia. La seconda domenica di agosto del 1942 il treno pieno di militari è passato per Vicenza. Abbiamo aspettato ore per poter vederlo passare il suo vagone e salutarlo”.*

Recentemente al Museo 1914-1945 di Montecchio Maggiore, ente che conserva migliaia di pezzi anche enormi come carri armati da quaranta tonnellate o artiglierie da dieci metri, è arrivata la donazione di un cimelio minuto e a prima vista forse anche scontato, comune. Si tratta di un piastrino di riconoscimento italiano Mod. 32 appartenuto ad un alpino vicentino, del 9°, classe 1921. Congiuntamente al piastrino però un contributo fondamentale: un piccolo fascicolo con ritagli di giornale, lo stato di servizio, fotografie e documenti.

E così quel piastrino, un oggetto da quattro centimetri per quattro, ha cominciato a raccontare una storia, quella di Guido Righetti nato l'11 giugno 1921 a Vicenza, fabbro forgiatore, già impegnato in Albania con il Val Leogra e poi nell'estate del 1942 partito per la Russia, dove sarebbe stato dichiarato disperso il 21 gennaio 1943 nel fatto d'armi di Popowka. Fra gli altri documenti anche una lettera del '94 del ministero della Difesa indirizzata alla famiglia in cui si comunicava che Onor-

caduti aveva rintracciato notizie negli archivi dell'ex Urss in cui si vinceva come Guido, già dichiarato disperso, fosse stato catturato e internato nel campo di Uciostoje (Tambov), dove effettivamente sarebbe morto il 28 marzo del 1943, non ancora ventiduenne, venendo sepolto in una fossa comune. Infine, in una lettera del sindaco di Vicenza del 2011 ai fratelli di Guido, Giovanna e Antonio, si legge di come in modo fortuito fosse venuto alla luce il piastrino, ritrovato da un alpino della sezione di Abbiategrasso, Antonio Respighi, durante un viaggio fatto nella regione di Tambov. E di come con una consegna ufficiale da parte della Città di Vicenza ai congiunti di Guido, il piastrino, fosse finalmente tornato ai suoi cari. Oggi che anche i fratelli di Guido non ci sono più, il piastrino sarà esposto al Museo e la sua storia perpetuata e raccontata a tanti, soprattutto agli studenti che potranno forse capire come un oggetto così piccolo, magari meno impressionante di un carro armato, rechi una potenza ed una emotività uniche, mantenendo almeno un po' la memoria di un ragazzo di 21 anni morto a migliaia di chilometri da casa senza averne nessuna colpa. Ecco cosa fa un Museo, un luogo sociale che vi aspetta per conservare, condividere, raccontare. Nella citazione iniziale in corsivo le parole dei fratelli di Guido apparse nel Giornale di Vicenza che dedicò un articolo alla consegna del piastrino.

Tutte le info a: [www.museostorico.com](http://www.museostorico.com) / 340 5978913 / [museoforzearmate@gmail.com](mailto:museoforzearmate@gmail.com)



**Una delle esposizioni del periodo 1914-1945 più interessanti d'Italia**

**Orari di visita:**  
**Lunedì-Mercoledì-Venerdì e Domenica: dalle 9.00 alle 12.00**  
**Altri giorni su appuntamento**



via del Lavoro 66  
Montecchio Maggiore - VI

[www.museostorico.com](http://www.museostorico.com)

340 5978913  
[info@museostorico.com](mailto:info@museostorico.com)

## Quei cappelli alpini sfilati all'Adunata

Recentemente è andato avanti Gastone Valente, alpino esemplare ed apprezzato ex sindaco di Torri di Quartesolo. La famiglia avrebbe voluto che il cappello di Gastone sfilasse alla 95ª Adunata Nazionale; ciò non è stato possibile in ossequio a una cervellotica disposizione della Sede nazionale: una mancanza di tatto che il generale Valente non meritava.

Ma al dispiacere poi si sono uniti disappunto e delusione vedendo la quantità di cappelli alpini sfilati all'Adunata. I più "nascosti" negli inquadramenti, ma alcuni bene in vista davanti agli scaglioni.

*Franco Impalmi - Gruppo Torri Lerino*

*La Sezione Monte Pasubio ha osservato una disposizione della Sede nazionale che vietava la sfilata di cappelli alpini. È passato solo quello di Matteo Miotto,*

*perché alpino in servizio caduto in combattimento. Nelle altre sezioni evidentemente l'allontanarsi dei tempi della naja fa anche allontanare la disciplina!*

## Gli alpini e la pace, il perché di un titolo

Ho letto su Alpin fa grado n.1/24 l'articolo di apertura di Tiziano Ziggliotto dal titolo: "Il sogno dell'Alpino: la pace". Mi è piaciuto e volevo complimentarmi con lui perché lo condivido al 100 per cento. Mi piace anche il motto dell'adunata con lo stesso titolo.

Mio padre e mio nonno, che le guerre le hanno fatte, mi dicevano sempre: "Non c'è niente che giustifichi una guerra". Erano persone che avevano misurato sulla propria pelle il non senso dell'ammazzarsi a vicenda. L'uomo deve sempre trovare forme di convivenza pacifica. L'abbiamo fatto anche noi con il Tirolo e la Jugoslavia sacrificando qualcosa.

E invece stiamo vedendo il riemergere di concezioni di tipo ottocentesco quando le guerre non avevano il potenziale distruttivo che possono avere oggi fino al totale annientamento della specie umana. C'è quindi bisogno di pace e di pompieri, non di gente che soffia sul fuoco.

Per quanto riguarda il passaggio da "convegno" a "adunata" ricordo che con l'affermarsi del regime fascista, le associazioni d'arma vennero tutte militarizzate. L'Ana diventa il decimo Reggimento Alpini a fronte dei nove in armi. Le sezioni diventano battaglioni e i gruppi compagnie. Il presidente nazionale assume la carica di comandante del reggimento. Parlare di convegni non aveva più senso in un'epoca in cui la libertà non c'era più.

L'unica cosa che non mi piace di questo giornale è il nome: una cosa personale e forse discutibile. Quel richiamo al grado: sia che lo si veda alla maniera militaresca o che si riferisca alla passione della maggior parte degli alpini per il vino, è una cosa che mi disturba. Per il resto complimenti!

*Arduino Paggini  
Gruppo Camisano Vicentino*

*Grazie per gli apprezzamenti, fanno sempre piacere a chi scrive e a chi pubblica. Quanto alla critica al nome del nostro giornale, vorrei spiegare al lettore che quel "fa grado" non è un titolo militaresco, né tantomeno un grado alcolico. Lo fece capire benissimo il compianto Vito Mantia, reduce di guerra, nel suo ultimo articolo sulla nostra rivista: Il titolo 'Alpin fa grado' non è un vuoto motto ma una realtà, suffragata da una ragione profonda: l'alpinità; quell'insieme di virtù che rendono la persona che le vive degna di un "grado" assolutamente particolare, onesto e senza bisogno di patacche di sorta. Il titolo più giusto per la nostra rivista, con un concerto vibrante di emozioni, quindi sarebbe più o meno Alpin fa merito, ma sarebbe meno efficace.*



### Arredamenti GN

S.r.l.

**CUCINE PROFESSIONALI**

**AFFETTATRICI**

**CELLE FRIGORIFERE**

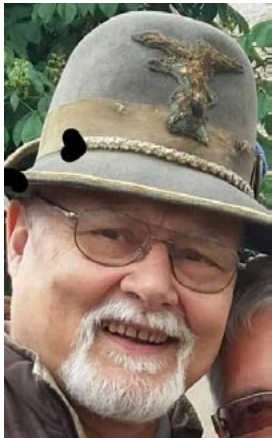
Tel. 0444.239233 - [info@arredamentign.com](mailto:info@arredamentign.com)  
[www.arredamentign.com](http://www.arredamentign.com)



### ALTE CECCATO

#### Ricordato il ten. Tigrucci.

Sono passati 30 anni dalla morte del ten. Tigrucci, travolto da una valanga in Alto Adige mentre stava controllando la sicurezza in un sentiero dove dovevano passare i suoi artiglieri. Gli alpini del Gruppo di Alte Ceccato si sono ritrovati per ricordare il suo sacrificio. Oltre al capogruppo De Grandi e al sindaco Trapula, ha partecipato alla cerimonia anche il col. Hulse, comandante del 173° Brigade Support Battalion di stanza alla caserma Del Din di Vicenza.



### ANCONETTA

#### Angelo Gobbi è andato avanti.

Sperava di vedere l'Adunata alla Tv, dal suo letto d'ospedale dove lo aveva costretto il suo cuore sofferente. Ma la sorte non ha voluto ed Angelo Gobbi se n'è andato pochi giorni prima del grande appuntamento. Classe 1950, sposato con due figli e una nipotina,

persona solare, affabile, gentile e propositiva, da sempre socio del Gruppo Alpini di San Lazzaro e passato da 4 anni per comodità all'Anconetta. Faceva parte del direttivo del gruppo, sempre in prima fila quando si trattava di dar vita ad iniziative di solidarietà e di partecipazione alla vita del quartiere. E' stato tra i più attivi fautori di una raccolta fondi per l'Unità pediatrica dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. Purtroppo il cuore già da qualche anno gli aveva dato qualche problema e lo aveva anche costretto a lasciare il Consiglio direttivo sezionale.



### CAMISANO

#### Addio a Diego Marini.

L'alpino Diego Marini ha messo lo zaino a terra. E con lui, se ne va un pezzo di storia della zona Berici Settentrionali. 89 anni, di Camisano, molto conosciuto e stimato tra le penne nere vicentine, Marini per anni ha rivestito il ruolo di capozona proprio dei Berici settentrionali, oltre a quello di consigliere nella Sezione

stradale, Marini ha partecipato con passione e generosità a importanti lavori a favore della comunità e degli alpini, mettendo a disposizione uomini e mezzi: tra questi, impossibile non citare lo storico e profondo restauro del torrione di viale d'Alviano, a Vicenza, attuale sede sezionale delle penne nere, a fine anni Ottanta. Di grande importanza anche la sistemazione della strada delle 52 gallerie del Pasubio, avvenuta una quindicina di anni fa.

Durante i funerali, svolti a metà aprile a Camisano, per desiderio dello stesso Marini, le offerte raccolte sono andate a favore della protezione civile camisanese e della parrocchia di Santa Maria.

alpini di Vicenza "Monte Pasubio". Geometra, cavaliere al merito della Repubblica e titolare di un'impresa

M.M.



**CAMISANO****Dieci pezzi da 90.**

In occasione dell'assemblea dei soci, il 20 aprile, il Gruppo Alpini di Camisano, in previsione dell'Adunata nazionale di Vicenza, ha voluto invitare in particolar modo i soci anziani delle classi '34 '33 e '30, in tutto 10 alpini. Al loro fianco c'erano anche il capozona della Zona Berici Settentrionali Diego Giaretta e il capogruppo Marco Zebele. È stato un evento molto significativo e unico essere riusciti a riunire tanti "alpini esperti". Il Gruppo inoltre ha pensato di donare ad ognuno di loro una medaglia d'argento commemorativa e numerata dell'Adunata di Vicenza 2024.

**CAMPEDELLO - Con gli studenti alla Rotonda.**

Con il "contributo comunale per iniziative "Inverno nei quartieri 2023/2024", in sinergia con docenti e dirigenza "Villa la Rotonda", il Gruppo Alpini di Campe-

dello ha iniziato ad accompagnare - per gruppi - i 200 studenti della scuola media "Scamozzi" ed elementari di Campedello (Negri) e Santa Croce Bigolina (Pertini) in visita guidata alla Rotonda. La risposta culturale viene recepita positivamente dagli allievi, che prendono appunti e fanno domande. Con questa visita, gli studenti possono avere una visione della Vicenza rinascimentale del '500, apprendere notizie sulle famiglie nobili di quell'epoca - periodo in cui operò il Palladio, la storia della Villa nel contesto della storia vicentina dal 1848 alla Seconda guerra mondiale). Tramite un'insegna (posta in una stanza della villa) issata in una galea pagata dalla Famiglia Valmarana che combattè il 7 ottobre 1571 nella battaglia di Lepanto, gli studenti apprendono che pure la città di Vicenza vi partecipò con due galee: "La Torre di Vicenza" comandata da Ludovico da Porto e "L'Uomo di mare" comandata da Jacopo Draffano.

**Sperotto Prontospurghi s.r.l.**

- Bonifica cisterna gasolio, riscaldamento autotrazione e nafta pesante
- Smaltimento rifiuti industriali, raccolta e trasporto
- Servizio autospurgo
- Video ispezioni con telecamere ad alta definizione
- Tracciatura e mappatura condotte sotterranee

TEL 0445 864814 • [sperotto.spurghi@gmail.com](mailto:sperotto.spurghi@gmail.com) • Montecchio Precalcino (VI)



### **CAMPEDELLO – Incontri alle scuole materne.**

Su invito della dirigenza, il Gruppo Alpini di Campedello ha fatto visita il 23 aprile i bambini della Casa materna di Longara. Un piacevolissimo incontro durato circa 90 minuti di spiegazioni, dialoghi, canti con i giovani ragazzi della Casa materna. Al termine è stato consegnato a tutti il Tricolore, nell'attesa di vederli presenti – sventolando la bandierina - all'Adunata nazionale, accompagnati dai genitori.

Il 17 maggio altro appuntamento, con i bambini della scuola materna di Torri di Arcugnano. È stato un incontro vivace, che ha colpito la curiosità dei piccoli, dando loro felicità e gioia. Un particolare ringraziamento è andato alle maestre che si sono prodigate nei giorni precedenti preparando l'avvenimento, predisponendo

una specie di accampamento alpino e, nello stesso tempo i bambini, raccontando loro il mondo degli alpini.



### **CAMPIGLIA – Un dipinto per i 70 anni.**

Un bel dipinto, opera di Roberto Tognetto con il supporto di Gianpaolo Dovigo, abbellisce la parete della baita degli alpini, a ricordo della festa per i 70 anni del Gruppo Alpini. È una scena del film “La seconda via” sulla ritirata di Russia, pubblicata su Alpin fa grado, che ha ispirato l'autore. I festeggiamenti si sono iniziati il 14 aprile con una sfilata per le vie del centro aperta dalla fanfara Note Alpine, seguita da 18 gagliardetti, dai sindaci di Campiglia, Agugliaro e Albettone, dal coro Amici alpini, dalla protezione civile e da numerosi alpini e cittadini.

Dopo gli onori ai Caduti e la messa, c'è stato lo scoprimento del dipinto; il sindaco Massimo Zulian ha consegnato al capogruppo Maurizio Sillo una targa, in segno di apprezzamento per l'attività degli alpini a favore della comunità e per i valori che esprimono di lealtà

e disponibilità. Il loro impegno è stato messo in risalto anche dal vice presidente della Sezione Monte Pasubio Denis Veronese e dal consigliere nazionale Ana Enzo Simonelli. L'ex capogruppo Andriolo ha rievocato la storia del Gruppo Ana.



### **CRESPADORO – Medaglia a un soccorritore.**

All'alpino Vittorino Mecenero, socio del Gruppo di Crespadoro, è stata conferita la medaglia di soccorritore del Vajont. Eccolo nella foto assieme al capogruppo Adamo Cocco ed al vicesindaco Manuel Consolaro.



## GRANCONA S. GERMANO

### Solidarietà con gli anziani.

La solidarietà è la bandiera degli alpini, la solidarietà e la generosità sono il Dna che i nostri “veci” hanno trasmesso nei geni della nostra appartenenza. Infatti da diversi anni, i Gruppi Alpini di Grancona e D.F. San Germano/Villa hanno voluto far sentire la loro vicinanza agli anziani ospiti, offrendo alle Rsa della zona doni suggeriti dagli operatori. La consegna dei doni è avvenuta

in dicembre 2023, alla presenza degli alpini dei Gruppi.

Inoltre il 17 marzo hanno offerto il Pranzo dell'anziano a tutti gli ultra 72enni del Comune di Val Liona. L'appuntamento è ormai una tradizione, con lo scopo di stare insieme e condividere un momento di serenità. Anche questo gesto denota l'attenzione e la sensibilità degli alpini verso la comunità.

M. B.

## LISIERA – Tarcisio Guglielmi è andato avanti.

Nella sua casa di Monticello Conte Otto ha posato lo zaino a terra il socio alpino Tarcisio Guglielmi. Tutto il Gruppo di Lisiera e quanti lo hanno conosciuto si sono stretti attorno alla moglie Erminia e alle figlie Loredana e Sonia, con parole di conforto e stima nei confronti dello scomparso. Tarcisio è stato tra i fondatori del Gruppo Alpini di Lisiera nell'ormai lontano maggio 1969 e due anni dopo venne assunse il ruolo capogruppo, rimanendo in carica per vent'anni fino al 1991.

Non cessò mai di darsi da fare per gli alpini e per il paese, dando il proprio contributo a tutte le manifestazioni in paese: sagra, festa del gruppo, cerimonie commemorative e tanto altro ancora. Mai stanco e sempre appassionato della sua vita di alpino, finché la sua salute glielo permise, partecipò a 59 adunate nazionali consecutive, portando in ogni città il gagliardetto degli alpini di Lisiera. Così come in ogni raduno e feste di gruppo, nelle cerimonie religiose e per ogni lutto alpino, tanto che molte persone quando vedevano il gagliardetto di Lisiera ci domandavano “ma Tarcisio dov'è oggi?”

Per questo molti erano gli alpini presenti alle ese-

quie, con molti i gagliardetti dei vari gruppi che lo hanno conosciuto e stimato a fare da corona al feretro in chiesa e fuori al momento della lettura della Preghiera dell'Alpino.

Ciao Tarcisio, che il viaggio e lo zaino ti siano leggeri - lo salutano gli alpini di Lisiera e quelli che lo hanno conosciuto. E citano un aneddoto, in segno di riconoscenza. Quando, alla fine degli Anni '80 andò ad abitare a Monticello Co.Otto, sua fu la proposta e l'impegno affinché vecchia abitazione divenisse la prima sede del Gruppo Alpini di Lisiera, concordando con l'allora proprietaria una cifra simbolica di affitto dei locali.



## MONTEGALDA

### Sottoscrizione per gli alluvionati.

Anziani della Consulta della bella età e gli alpini del Gruppo Ana hanno raccolto, con una sottoscrizione, 3.200 euro a favore della comunità di Bagnacavallo (Ravenna) duramente colpita nel 2023 dall'alluvione che ha fatto disastri nell'Emilia Romagna. L'assegno è stato consegnato direttamente alle persone coinvolte dal capogruppo Marcello Splendore e dal presidente della Consulta Ermanno Lotto. La delegazione partita da Montegalda è stata ricevuta a Bagnacavallo dalla sindaca Eleonora Proni, che ha spiegato agli ospiti vicentini che le opere pubbliche post alluvione sono state cantierate, mentre ci sono forti ritardi verso le famiglie e le attività produttive, alle quali saranno destinati i

fondi raccolti da Montegalda e Montegaldella.



### TORRI LERINO – Addio a Dalla Via e Valente.

Due figure di spicco del Gruppo Alpini di Torri-Lerino hanno posato lo zaino a terra: hanno raggiunto il paradiso di Cantore Ezio Dalla Via e Gastone Valente.



Ezio Dalla Via ha ricoperto per molti anni l'incarico di capogruppo; classe 1938, sergente del 3° Rgt. Artiglieria da montagna della Julia, si è sempre distinto per le doti di equilibrio che gli hanno consentito di far crescere il gruppo armonizzando le varie "anime" che coesistono nel gruppo stesso, distribuendo a seconda del caso, sempre con grande saggezza non disgiunta da sapiente

ironia, richiami e pacche sulla spalla. E' stato molto amato dagli alpini del gruppo, che lo avevano soprannominato "capogruppo emerito", e che erano presenti in massa a dargli l'ultimo saluto.

Ho conosciuto Gastone Valente quando era ancora

in servizio; ci incontravamo tutte le mattine sull'auto-bus che ci portava entrambi, per ragioni di lavoro, nella città del Santo. In me, sottufficiale di leva in congedo, un misto di ammirazione e rispetto per quella "penna bianca" (era allora colonnello) che chiacchierava con me come se fossimo stati amici da sempre. Gastone Valente, poi diventato generale ed anche benvenuto sindaco di Torri di Quartesolo, era sempre presente alle manifestazioni del Gruppo Alpini e tutti lo ricordano per la sua grande signorilità. A dargli l'ultimo saluto moltissimi alpini, tra i quali i suoi "ragazzi" del 3°/75 del Btg. "Gemona", che lo ricordano con grande affetto.



### ZONA ALTA VAL LIONA

#### Gare e tornei in amicizia.

Come ogni anno, la Zona Alta Val Liona ha voluto coinvolgere le vecchie e giovani generazioni proponendo vari tornei che suscitassero interesse e voglia di partecipazione. Gare amichevoli per serate da trascorrere in serenità ed amicizia, all'insegna della coesione tra i gruppi della Zona. Giochi semplici e popolari, come le bocce o le carte, che servono a promuovere momenti di vita partecipata attraverso la condivisione del tempo libero.

Come negli anni passati, quattro sono stati i tornei organizzati nel 2023:

- torneo di "Calcio Balilla" a Perarolo, vinto dal Gruppo di Perarolo;
- torneo di Bocce "alla sbrodegona" a Grancona, vinto dal gruppo di Grancona;
- torneo di "cavabalin" svoltosi a S. Giovanni in Monte: vinto dal gruppo di San Giovanni In Monte;
- torneo di briscola a San Germano/Villa: vinto dal Gruppo di Zovencedo/S. Gottardo.

È stata stilata una classifica generale in base ai piazzamenti ottenuti dai gruppi nei tornei. Vincitore è Grancona, seguito ex-aequo S. Giovanni in Monte e Zovencedo/S. Gottardo, da Perarolo, Pozzolo e D.F. San Germano/Villa. Le premiazioni si sono svolte il 20 gennaio al termine di una piacevole serata conviviale,

nella sede del gruppo di Grancona.

Il ringraziamento più sincero è andato a quanti hanno fornito la loro collaborazione per la buona riuscita della stagione sportiva 2023.

Durante la serata, i Gruppi della Zona hanno voluto essere riconoscenti a quattro soccorritori alpini, a ricordo dell'anniversario dei 60 anni della tragedia del Vajont, consegnando loro una pergamena. Sono Guglielmo Bedin, Ottavio Calgarotto, Alfredo Castagna e Adriano Santiago. Il giornale di Longarone ha definito i soccorritori "angeli del Vajont" e nessuna parola può misurare il senso di riconoscenza e gratitudine che quelle comunità esprimono nei loro confronti, per gli esempi di generosità, altruismo e coraggio.

*Mirco Bisognin*



## VICENZA FERROVIERI

### Il Tricolore nelle scuole.

Evviva! Sì certo, evviva! Anche quest'anno gli alpini del Giuriolo hanno incontrato i più piccoli delle scuole "Loschi" e "Arnaldi" per consegnare loro la Bandiera d'Italia. Un incontro che si ripete da parecchi anni e che vuole essere un dono ai bambini che affrontano il primo anno di scuola, il primo passo importante nell'affrontare la vita di cittadini e di italiani, senza distinzione di colore e provenienza. Il consigliere comunale Angelo Tonello, presente in rappresentanza del Comune ha portato i saluti del sindaco Possamai e spiegato il significato della bandiera e dei colori che la compongono. La maestra Giulia, referente di plesso per la Loschi, ha avuto parole di apprezzamento per gli alpini dei Ferrovieri e ha ricordato le occasioni in cui s'incontrano con gli scolari.

A Sant'Agostino, sempre nella mattinata, si è ripetuta la consegna delle bandiere ai piccoli della scuola Arnaldi. La maestra



## VICENZA FERROVIERI

### Il messaggio di Antonio Giuriolo.

Nell'aula magna della scuola media Maffei di via Carta, gli alpini del Gruppo "Giuriolo" hanno incontrato gli studenti di terza, allo scopo di trasmettere i valori morali attraverso il racconto della vita di Antonio Giuriolo. Bravissimo e coinvolgente Luca Tomezzoli, socio del Gruppo, che ha saputo presentarne la figura, con semplicità e coinvolgendo gli studenti catturandone l'attenzione e l'interesse. Il messaggio positivo di questa eroica figura è arrivato a segno, colpendo i giovani. All'evento hanno partecipato la dirigente prof. Paola Pizzeghello, che ha avuto parole di apprezzamento e di vicinanza alle penne nere, confermando la piena disponibilità dell'istituto alla collaborazione con le iniziative degli Alpini; la vicesindaco di Vicenza Isabella Sala, che ha ricordato la positiva collaborazione tra il Comune e l'Ana per la prossima Adunata Nazionale di maggio a Vicenza; la Consigliera comunale Lorenza Rizzini, vicina e amica del Gruppo Giuriolo; la prof. Luciana Giuriolo Todescan, nipote del Capitano Toni, madrina

Silvia, referente di plesso, ha fatto gli onori di casa, portando il saluto della dirigente scolastica. Anche in questo incontro, il consigliere Tonello ha parlato della bandiera tricolore, ricordando che la Città di Vicenza a differenza di tutti gli altri comuni italiani, non ha un gonfalone come proprio simbolo, ma la Bandiera d'Italia. L'alzabandiera è stato accompagnato dagli alunni con il canto dell'Inno d'Italia. Bravissimi!

Il capogruppo Otturini, ringraziando i bambini e le maestre per l'accoglienza, ha ricordato la prossima Adunata nazionale a Vicenza e ha raccomandato a tutti di esporre il Tricolore nelle case.

del Gruppo e in questa occasione anche rappresentante dell'Istrev (Istituto della Resistenza "Ettore Gallo"); il consigliere nazionale Enzo Simonelli, che ha scortato il Vessillo sezionale, fregiato di quattro medaglie d'oro al valor militare, una delle quali è quella di Antonio Giuriolo. Simonelli ha portato il saluto del presidente nazionale Favero e ha ricordato il ruolo dell'Ana a favore degli altri e la formazione che avviene ogni anno nei campi scuola.

Il ringraziamento del Gruppo Alpini è andato alle insegnanti ed al personale della scuola, per la collaborazione e l'aiuto dato affinché l'evento si potesse svolgere, come è avvenuto, nel modo migliore. Un grande grazie è andato però agli studenti che hanno partecipato con attenzione, dimostrando l'interesse per gli argomenti trattati, la vicinanza e simpatia verso gli alpini. Al termine il saluto conclusivo del capogruppo Tullio Otturini, che ha voluto dire grazie agli studenti per la partecipazione, attenta, composta, interessata e per le espressioni di affetto nei confronti degli alpini.

## FAMIGLIE ALPINE

### Crespadoro



La piccola Stella Zanconato, assieme al papà alpino Diego, alla mamma Daiana Peruffo e al fratellino Jason, festeggia il giorno del battesimo assieme ai parenti alpini.

### Piovene Rocchette



L'anno scorso in agosto, sul Pasubio, Lisamaria passa il panino e offre un boccone alla sorella Anna. Un bell'esempio di solidarietà alpina, commenta il nonno Bruno Boriero, del Gruppo Alpini di Piovene.

### Povolaro



Un'allegria rimpatriata alpina ha fatto festa all'artigliere da montagna Giovanni Berdin, che ha tagliato il traguardo dei 90 anni. Ecco la foto ricordo della festa organizzata dal Gruppo Alpini.

### Rozzampia



Il Gruppo Alpini di Rozzampia si congratula con il nonno alpino Luciano Bassan, del Reparto trasmissioni della Cadore, ed il nipotino Edoardo.

### Zanè

Alpino lui, alpini i tre figli. Un record per Gino Dal Bianco, classe 1932, in servizio alla caserma Fantuzzi di Belluno. Ha festeggiato con loro i 92: Francesco, classe 1954, autista alla caserma Toigo, Walter, del '56, autista a San Daniele del Friuli e Loris, del '63, artigliere da montagna, radio trasmettitore.



## INCONTRI

### Artiglieri dell'Agordo

Gli artiglieri da montagna del 1° '67 del Gruppo Agordo si sono ritrovati alla trattoria Rettavia a Montebelluna, per un'allegria serata di ricordi di naja. Per info Erminio Collareda, 335 202795.



### Quelli della 41ª Batteria

Gli artiglieri della 41ª Batteria del Gruppo Agordo degli anni 1980-81, di stanza a Bassano, si sono ritrovati per una serata conviviale, attorno al loro comandante, l'allora cap. Gianni Bellò, alla trattoria dall'Agnese a Marostica. La titolare ha riservato una sala agli artiglieri ed ha appeso all'ingresso del locale il manifesto dell'adunata di Vicenza portato dai commensali. Eccoli nella foto ricordo. In alto da sinistra: Poli, Stocchero, Montagna, Cavazzon, Padovani, Bolletta, Ciman, Zarrantonello, Bardellone, Bedin. Seduti da dx verso sx: Pigato, Fontana, Gasparotto, il cap. Bellò, Dalla Rovere. Una serata trascorsa all'insegna dell'amicizia, quella vera. «Nel ricordo dei valori che ieri come oggi ci uni-

scono, ci nutrono e ci motivano. A presto per un'altra rimpatriata! Ora e sempre viva gli Artiglieri da Montagna!» Per riferimento Fabio Padovani, 3337830446.



#### Agenzia di Camisano Vicentino

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)

**Allianz** 



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

**Le Farmacie sono vicine a Te.  
Sempre.**



Sempre informati sulle farmacie di turno con la app di Federfarma



**La Berica** S.a.s.

Centro medico oculistico

**Dr. Federico Dalle Vedove**  
OCULISTA

Visite oculistiche complete per tutte le patologie oculari • Prescrizione occhiali  
Microchirurgia oculare • Correzione laser dei difetti di vista • Interventi di cataratta  
Rinnovo patente

Via Veneto, 2/D SCHIO (VI) - Tel. 0445 576466 - [labericaschio@gmail.com](mailto:labericaschio@gmail.com) - [studiomedicolaberica.com](http://studiomedicolaberica.com) - 

## Nozze di diamante

### Arzignano

Buon anniversario per l'artigliere da montagna Giulio Portinari e la gentile consorte Antonietta Bertini, felicemente arrivati al traguardo dei 60 anni di matrimonio.



### Lugo

Ernesto e Rosy Lovato hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.



### Alte Ceccato

Almerigo Cavaggion e Nerina Schiavo arrivati assieme ai 60 anni di matrimonio.



### Zanè

60 anni di vita assieme per l'alpino Giovanni Cappozzo e la moglie Antonietta Di Floriano.



# PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele & C. SAS

**OFFERTISSIMA**

**ENPLUS A/1 e A/2 DI VARIE TIPOLOGIE SACCO DA 15 KG**  
TRASPORTO DA CONCORDARE • PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL N. 0444 592898

Via S. Anna, 81 - Dueville (VI) - Tel./Fax 0444 592898 - info@prontolegna.com - www.prontolegna.com





## Nozze d'oro

### Brendola

Maria Teresa Dal Soglio e Giuseppe Girardi.



### Brendola

Biancarosa Squaquara e Vittorino Gaio.



### Chiampo

Il decano del Gruppo (novantenne) Daniele Pie-ropan ha festeggiato il 50° di matrimonio con la gentile signora Maria Mistrorigo. A loro i più cordiali auguri alpini.



### Monteviale

Severino Ceccato e Adriana Chiumento hanno festeggiato le nozze d'oro. Un sincero augurio anche da parte del Gruppo Alpini di Monteviale.



# 100%

è l'incentivo massimo grazie alla rottamazione del conto termico + bonus Regione Veneto per stufe e caldaie legna o pellet, caldaie a gasolio

Vieni in negozio a Dueville per maggiori informazioni anche per caldaie a legna o pellet o per risanamento del vecchio camino



# PRONTOSTUFE.IT

DUEVILLE (VI)

VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655

## Nozze di platino

### San Bortolo

Albano Perrozza e Bianca Scudella hanno tagliato assieme il prestigioso traguardo dei 65 anni di matrimonio.



## Nozze d'oro

### Chiampo

Congratulazioni con tanti auguri dal Gruppo Alpini a Danilo Negro ed a Pia Fracca per i loro primi 50 anni di matrimonio.



## Nozze di zaffiro

### Sarcedo

L'artigliere da montagna Valentino Dalle Rive con la moglie Oriana Pigato nel giorno del loro 45° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dagli alpini di Sarcedo.



## Nozze di smeraldo

### Povolaro

55 anni di matrimonio per Ferdinando Grolla e Graziella Maganza.



DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO  
*la SOPRESSA  
del Palladio*



**La Sopressa del Palladio**  
La Sopressa con Filetto  
è un'esclusiva firmata  
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
[lasopressadelpalladio.it](http://lasopressadelpalladio.it)



## Rinnovo Direttivi

### ALTE CECCATO

Capogruppo Mirco De Grandi (confermato). Vice capogruppo Mirco Biasiolo, segretario Mario Tramuzzi. Consiglieri Gelindo Peotta, Aldo Pasqualotto, Giuseppe Morato, Giovanni Cinquetti, Luigi Vignaga, Flavio Biasin, Natale Danese, Sergio Frigo. Revisori dei conti Mauro Bortoli, Lorenzo Quina.

### ARZIGNANO

Capogruppo Antonio Boschetti (confermato). Consiglieri Domenico Bauce, Stefano Bertizzolo, Giorgio Calderato, Attilio Carradore, Mauro Concato, Giuseppe Dal Ceredo, Luca Dal Molin, Vittorino Dalla Barba, Giovanni Faccio, Antonio Frizzo, Francesco Gentilin, Guerrino Lorenzi, Luciano Lunari, Arturo Magnaguagno, Lino Marana, Roberto Marchesini, Dario Piazza, Giovanni Raniero, Giovanni Reginaldo, Davide Santagiuliana, Carlo Trevisan.

### BARBARANO

Capogruppo Giuseppe Tognetto (confermato). Consiglieri Stefano Franceschetto, Silvio Zamboni, Alberto Negrin, Ermanno Dalla Rosa, Andrea Pretto, Vittorino Anzolin, Francesco Rubini, Luciano Frescurato, Giuseppe Loro, Cristian Munari. Revisori dei conti Daniele Baltieri, Giorgio Tognetto, Riccardo Quagliato. Probiviri Giorgio Da Val, Mario Carboniero, Ruggero Zoggia.

### CAMPEDELLO

Capogruppo Diego Magro. Tesoriere e vice capogruppo vicario Diego Giaretta, segretario Antonio Maddalena, capogruppo onorario Roberto Alberton, vice capogruppo e alfiere Carlo Ceccato. Consiglieri Gianfranco Andreella, gestione sede e tesseramento, Francesco Gaspari, cucina, Andrea Milani, rapporti con associazioni sportive e giovani, Alberto Mosele, associazioni locali e unità pastorale, Mirko Negri, unità pastorale, Roberto Negri, gestione cucina e sede, Augusto Palin, viaggi, scuole e associazioni, Giorgio Pegoraro, amministrazione comunale ed enti, Fiorenzo Pilastro, alfiere e gestione sede, Filippo Casari, protezione civile e sicurezza manifestazioni, Nicolò Furegon, protezione civile e giovani.

### CENTRALE DI ZUGLIANO

Capogruppo Renzo Carollo. Vice capogruppo Fabio Battistello, alfiere Sergio Borgo, responsabile sede Andrea Luigi Zanocco, responsabile sede e acquisti Mario Dal Santo, tesoriere Antonio Lucchini, segretario Ivano Dalle Carbonare, alfiere Flavio Pegoraro, lavori vari Francesco Grigolato, Bruno Spagnolo, Fiorenzo Perotto.



**extra**  
eXtra cooking systems

FORNITURE ALBERGHIERE

**CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA**

Extra Cooking Systems S.r.l  
Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI  
[www.forniturealberghierevicenza.it](http://www.forniturealberghierevicenza.it)  
PER INFO  
Tel. 0445 381089  
email: [info@extracs.it](mailto:info@extracs.it)



**Prodotti realizzati con materiali duraturi nel tempo e rigorosamente Made in Italy.**













*Camere disponibili per weekend o per periodi più lunghi in pieno relax tra la natura*

Via Crosara, 1 - Arsiero (VI)

Tel. 0445 714233 - [info@ristoranteirma.it](mailto:info@ristoranteirma.it) - [www.ristoranteirma.it](http://www.ristoranteirma.it)

### POIANELLA

Capogruppo Franco Fabris. Vicecapogruppo Gianni Zazzeron, segretario Flavio Zazzeron, vice segretario revisore Emiliano Bagnara, revisore Mario Benetti, alfiere Dario Mengozzi, cassiere Luca Peruzzo, vice cassiere Armando Zazzeron, rapp. di gruppo Andrea Tofano. Logistica Fabiano Costa, Gaetano Costa, Tiberio Dalla Pria, Wilmer Fabris. Consiglieri Orlando Alberti, Francesco Basso, Giorgio Basso, Girolamo Binotto, Fabio Dalla Pria, Giuseppe Pedon.

### POVOLARO

Capogruppo Giovanni Corrà. Primo vice Gianfranco Sella, secondo Gianni Piallini, segretario Vinicio Stefani, cassiere Luciano Longhin, revisori dei conti Paolo De Stefani, Gaudenzio Salin, alfiere Gianfranco Sella, Giovanni Peruzzi, Marcellino Costaganna, magazzinieri Celestino Fabris, Tranquillo Meneghin, Valter Rizzo, coordinatori lavori esterni Giovanni Peruzzi, Mario Barausse. Consiglieri Mariano Pezzin, Igor Salbego, Francesco Segafreddo, Bortolo Veller.

### SANDRIGO

Capogruppo Renato Chemello, confermato, vicecapigruppo Davide Miglioranzo e Diego Urbani, segretari Mirco Scremin e Giuseppe Chemello, tesoriere Giuseppe Chemello, alfiere Giuliano Contro e Francesco Stevan, cerimoniere Giuliano Castelli, revisori dei conti Giuliano Stivan, Luciano Carlana, Nicola Sacco, Davide Miglioranza. Consiglieri con altri compiti: Antonio Baldin, Livio Rigoni, Claudio Chemello, Stefano Chemello, Luciano Maino.

### SARCEDO

Capogruppo Roberto Cappellotto, confermato. Vicecapigruppo Massimo Guerra, vicario, Gerardo Bonollo e Alberto Dal Ferro, segretario Flavio Santacaterina, alfiere Giacomino Cappellotto e Giuseppe Guerra, revisori dei conti Oscar Fattambrini e Maurizio Santacaterina, tesoriere Battista Pasin. Consiglieri Mirco Castellan, Elvio Costalunga, Orlando Dalla Libera, Romeo Meda, Giorgio Meneghello, Antonio Pauletto, Giuliano Pauletto, Daniele Pilotto, Alberto Rizzato, Cristiano Stella, Francesco Savio, Roberto Vanalti.

### THIENE

Capogruppo Vittorio Dal Zotto (confermato). Vice capigruppo Silvano Cattelan (vicario) e Fabrizio Castegnaro, segretario Stefano Chiumenti. Consiglieri Silvano Pegoraro, Graziano Castello, Giorgio Barcarolo, Franco Koenig, Mario Ruaro, Giovanni Battista Saccardo, Lucio Mabilia, Giuseppe Zagardi, Luigi Padovan, Bruno Tedesco, Mario Crivelletto.



FALEGNAMERIA  
**BARCO**  
DAL 1934

- Mobili e arredi su misura
- Cucine e soggiorni
- Strutture e mobili da giardino
- Serramenti e balconi
- Porte e portoni
- Scale e ringhiere
- Installatori certificati *PosaClima*:  
il sistema di posa dei serramenti ad alta efficienza energetica



# Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

ALBETTONE



Vittorio Pagliarin  
1958  
Alpino

ALBETTONE



Sergio Giacomuzzi  
1959  
Alpino

ARSIERO



Gianluigi Lorenzato  
1943  
Alpino

ARSIERO



Mario Filosofo  
1934  
Alpino

ARZIGNANO



Antonio Marchi  
1950  
Alpino vol. Pc

ARZIGNANO



Antonio Schenato  
1937  
1° anniversario

ARZIGNANO



Gelmino Fongaro  
1937  
Alpino

BOLZANO VIC.



Giovanni L. Pettenuzzo  
1931  
Alpino

BOLZANO VIC.



Romano Rossi  
1935  
Alpino

BOLZANO VIC.



Mario Pedro  
1946  
Amico degli alpini

CALTRANO



Fiorenzo Dal Santo  
1941  
Alpino

CALTRANO



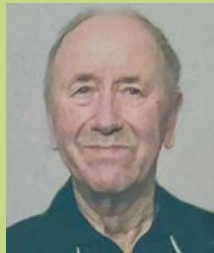
Gianluigi Sola  
1944  
Alpino

CAMISANO



Antonio Allegro (Tiberio)  
1935  
Alpino

CAMISANO



Selvino Gabrele  
1944  
Alpino

CAMISANO



Luciano Granziera  
1944  
Alpino

CAMISANO



Alberto Zebele  
1941  
Socc. Vajont

CAMPEDELLO



Vladimiro Spiller  
1936  
Artigliere da mont.

CAMPEDELLO



Natalino Meda  
1930  
6° Artiglieria mont.

CENTRALE DI Z.



Giannino Carollo  
1951  
Btg. Belluno

CHIAMPO



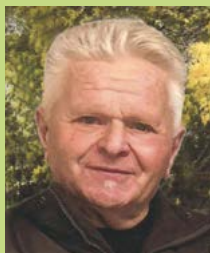
Tomaso Lascripa  
1931  
6° Artiglieria mont.

CHIAMPO



Angelo Maltrotto  
1944  
6° Artiglieria mont.

CHIAMPO



Antonio Vicentin  
1948  
Btg. Belluno

CHIAMPO



Enzo Parise  
1949  
Btg. Bassano

CHIUPPANO



Carlo Chilò  
1931  
Alpino

COGGOLLO DEL CENGIO



Bruno Galimberti  
1931  
Alpino.

COSTABISSARA



Mario Capitello  
1931  
Alpino

CRESPADORO



Severino Ferrari  
1952  
Gr. Lanzo

CRESPADORO



Francesco Rancan  
1953  
Alpino

CRESPADORO



Angelo Zordan  
1940  
Alpino

GAMBELLARA



Giovanni Marchetto  
1937  
7° Alpini

CHIUPPANO



Alessandro Santacaterina  
Btg. Feltre  
Soccorritore Vajont

# 46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

GRANCONA



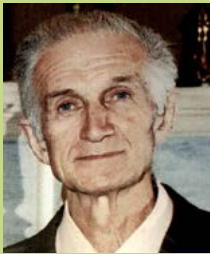
Franco Gobbo (Vittorino)  
1945  
Alpino

MARANO



Arturo Parise  
1958  
Btg. Belluno

MELEDO



Alberto Massignan  
1936  
Alpino

MELEDO



Rodolfo Peruffo  
1942  
Alpino

MENEGHELLO



Francesco Faggionato  
1935  
Alpino

MONTE DI MALO



Giuseppe Zordan  
1953  
Alpino

MONTE DI MALO



Enrico Dalla Via  
1953  
Btg. Feltre

MONTEVIALE



Cesare Chilese  
1929  
Alpino

PIOVENE ROCCHETTE



Giovanni Patrizio  
Zampieron  
1957  
Gr. Agordo

POIANELLA



Silvano Valente  
1941  
Alpino

POIANELLA



Giuseppe Fontana  
1944  
7° Alpini

PIOVENE ROCCHETTE



Aldo De Pretto  
1939  
Brig. Cadore

POSINA



Evelino Cortiana  
1928  
Btg. L'Aquila

QUINTO



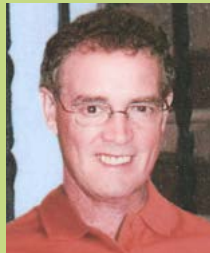
Antonio Mattiello  
1937  
7° Alpini

S. PIO X



Giorgio Ferrando  
1938  
Alpino

S. ROCCO DI TRETTO



Giancarlo Dalla  
Vecchia  
1951  
Alpino

SARCEDO



Lorenzo Radossi  
1931  
Alpino

SEGHE DI VELO



Aldo Martini  
1936  
6° Alpini

SOSSANO



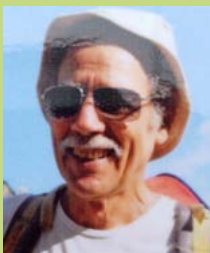
Luigi Montesello  
1958  
Alpino

THIENE



Angelo Busellato  
1939  
Gr. Agordo

TORREBELVICINO



Enzo Cortiana  
1934  
Alpino

TORREBELVICINO



Giovanni Dal Pra  
1942  
Alpino

TORREBELVICINO



Almiro Scala  
1933  
Socio aggregato

TORRESELLE



Pietro Crestani  
1929  
Alpino

TORRESELLE



Bruno Peruzzo  
1943  
Alpino

TORRI LERINO



Giuseppe Polato  
1941  
3° Artiglieria mont.

TORRI LERINO



Giancarlo Carta  
1944  
Alpino

VILLAGANZERLA



Roberto Martinello  
1947  
Btg. Pieve di Cadore

TORREBELVICINO



Amilcare Freschi  
1941  
Gr. Lanzo

TORREBELVICINO



Guido Lattenero  
1946  
7° Alpini



*Impresa Funebre*

*S. Bertilla*

*La nostra esperienza e sensibilità  
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,  
non sono più dove erano,  
ma sono ovunque noi siamo.***

***(Sant'Agostino)***



***Disponibilità h24***

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: [info@santabertilla.it](mailto:info@santabertilla.it) • [www.santabertilla.it](http://www.santabertilla.it)

# Prolife<sup>®</sup>

FERMENTI LATTICI VIVI

## DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL'  
INTESTINO

STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E  
MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL  
FLACONE

VITALITÀ PROBIOTICA  
CERTIFICATA

Prolife<sup>®</sup>



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici  
ad AZIONE PROBIOTICA